



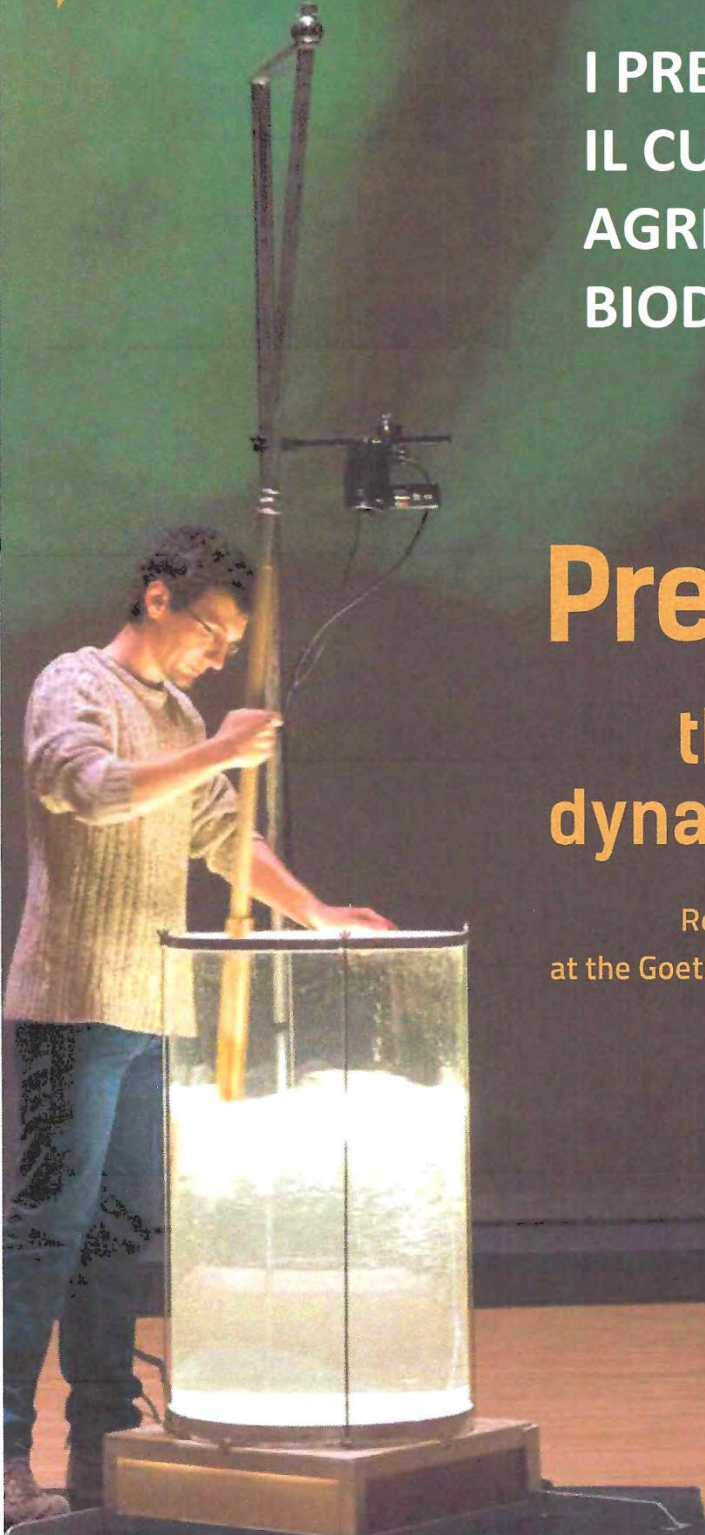
Sektion für Landwirtschaft
Section for Agriculture
Section d'Agriculture
Sección de Agricultura

**I PREPARATI
IL CUORE DELL'
AGRICOLTURA
BIODINAMICA**

The Preparations

the Heart of Bio- dynamic Agriculture

Report from the Agriculture Conference
at the Goetheanum in Dornach/Switzerland 2018



INDICE

Comprendere la natura della sostanza - Manfred Klett	<i>pag 3</i>
Risultati della ricerca sugli effetti dei preparati - Jürgen Fritz	<i>pag 5</i>
Preparazioni biodinamiche - Una nuova relazione tra Terra e Cosmo – Pierre Masson	<i>pag 9</i>
Preparati: la chiamata del mio destino - Binita Shah	<i>pag 17</i>
A proposito della potenzialità dell'lo - Benno Otter	<i>pag 20</i>
La preparazione come fonte di vita - René Piamonte	<i>pag 23</i>
I preparati come ponte tra medicina e agricoltura - Georg Soldner	<i>pag 28</i>
La sovranità e i preparati - Ueli Hurter	<i>pag 35</i>
Memoria e coscienza - Lavoro sulla lettera di Michael – René Becker e Jean-Michel Florin	<i>pag 39</i>
Sessione tematica sulla produzione di vino - Jean-Michel Florin	<i>pag 42</i>
Sessione tematica - L'effetto dei preparati sugli alimenti – Jasmin Peschke	<i>pag 44</i>
Sessione tematica - L'effetto dei preparati sulla fertilità del suolo – Ueli Hurter	<i>pag 45</i>
Sessione tematica - La produzione biodinamica di erbe e i preparati – Michaela Spaar e Bettina Billmann	<i>pag 47</i>
Lavorare con i preparati biodinamici in un contesto di coltivazione alimentare urbano - Peter Kearney e Bastiaan Frich	<i>pag 49</i>
Preparati biodinamici in climi tropicali e aridi – Angela Hofmann e Andrea D'Angelo	<i>pag 52</i>
Verso la comprensione delle piante per i preparati – Laboratorio con Jürgen Momsen e Jean-Michel Florin	<i>pag 54</i>
Tema dell'anno 2018/19 L'economia dell'agricoltura - tra individualità dell'azienda agricola ed economia globale	<i>pag 56</i>

Comprendere la natura della sostanza

Manfred Klett, 7 febbraio 2018 durante la riunione del Circolo dei Rappresentanti

Quando ha tenuto la sua relazione sul corso di agricoltura a Dornach, Rudolf Steiner ha fatto riferimento allo straordinario e profondo mistero della concimazione. La conoscenza di questo mistero credo sia connessa con la natura stessa della sostanza.

È qualcosa che può essere raggiunto solo attraverso l'intuizione, il più alto livello dell'indagine scientifica spirituale. È stata questa comprensione della natura della sostanza che ha portato ai preparati.

La conoscenza dei preparati avviene principalmente lavorando con essi e sperimentandoli praticamente.

L'impegno individuale pratico nel corso degli anni crea le basi per un dialogo interno su ciò che si sta facendo.

La ricerca sui preparati basata sul pensiero richiede la piena comprensione antroposofica, cosa che Rudolf Steiner considerava un requisito per coloro che frequentavano il Corso di Agricoltura nel 1924. L'interscambio tra la pratica quotidiana e la riflessione ponderata può essere la base per sviluppare una conoscenza oggettiva basata sul cuore. Questa conoscenza del cuore può essere caratterizzata come un "sentimento verso" i segreti esoterici dei preparati.

Credo di poter riconoscere un approccio metodologico alla base dei preparati. Sullo sfondo si trova tutto ciò che sta alla base dell'esistenza umana: la realtà della vita, la realtà della morte e la realtà della resurrezione. In altre parole: tempo, spazio ed eternità. Possiamo osservare come nella composizione dei preparati, l'intera creazione è inclusa, compreso l'uomo.

Prendiamo ad esempio il preparato a base di achillea. Il fiore è il punto di partenza. La natura qualitativa della pianta si manifesta nel fiore. La vibrante vitalità dell'achillea attraverso le stagioni dell'anno muore nel fiore. Il ricercatore spirituale può ora chiedersi: Come posso conservare nel tempo questa condizione di fioritura? Posso mantenerla? La risposta è: non posso condurre la pianta di per sé in un ulteriore stadio di sviluppo, ma devo attingere a qualcosa di un altro regno della natura per farlo. Gli organi degli animali hanno la capacità di trattenere queste sostanze del processo di fioritura. Qual è l'organo che può dare durata nel tempo ai processi interattivi tra potassio e zolfo come esistono nell'achillea? Attraverso le corna il cervo è cosmicamente sveglio (zolfo) a tutto ciò che lo circonda (potassio). Queste esperienze sono poi condensate nel processo della vescica renale. La vescica è usata per circondare i fiori. Come i fiori di achillea, la vescica del cervo si trova alla fine di un

processo evolutivo. La vescica non va oltre nel cervo. Tuttavia, questo organo (come tutti gli organi utilizzati per le preparazioni) conserva, in termini di forma e sostanza, la capacità che aveva quando era all'interno dell'organismo vivente, anche dopo che l'organo è stato rimosso dall'animale morto. Il terzo passo consiste nell'appendere al sole estivo la vescica di cervo piena dei fiori di achillea e poi seppellirla nella terra invernale. Il corpo fisico della terra, ancora più chiaramente degli animali e delle piante, è uscito dal flusso evolutivo attivo - è diventato un'opera finita".

Noi incontriamo i regni della natura come "un lavoro finito". Sono magnifici, eppure la nostra percezione pensante deve riconoscerli come caduti fuori dal flusso dell'evoluzione. Sentiamo con tristezza come l'idea dello sviluppo non sia più attiva in natura. La nostra azione, nel compiere questi tre passi nella preparazione, stimola nuove relazioni che la natura da sola non può realizzare. Teniamo conto di tutto il passato e contemporaneamente piantiamo un nuovo seme. Attraverso le nostre azioni l'idea di sviluppo rinasce nella natura. Il potenziale di sviluppo individuale e culturale è ciò che ci rende umani. Possiamo ora costruire questa capacità di sviluppo nella natura attraverso i preparati. È stato messo nelle nostre mani qualcosa che richiede una grande responsabilità e una visione a lungo termine.

Manfred Klett (Germania): Cofondatore di Dottenfelderhof, ex direttore della Sezione Agricoltura del Goetheanum.

Risultati della ricerca sugli effetti dei preparati

Jürgen Fritz

Vorrei iniziare la mia conferenza descrivendo due approcci che ho adottato per la ricerca sull'efficacia dei preparati. In primo luogo, le prove di ricerca precise intraprese presso le università con quattro repliche e un'analisi statistica.

Si è trattato di misurare, contare e pesare. Considero che questo sia una base importante. In secondo luogo abbiamo lavorato con metodi di formazione dell'immagine. Questi, per me, sono metodi che si prestano bene alla valutazione delle qualità del vivente. Si tratta anche di allenare la nostra osservazione di ciò che è vivo – di allenare la percezione qualitativa.

La prima domanda che mi sono posto quando ho lavorato con i preparati è stata: I preparati hanno un effetto? Questa domanda è molto giustificata, dato che per ogni ettaro vengono applicate quantità di 100g di cornoletame e 4g di cornosilice per ettaro, 2/3 dei quali rimangono come sedimento nella botte di agitazione e solo 1,3 g vengono spruzzati. Dal punto di vista delle scienze naturali questo è difficile da immaginare.

Ho scritto la mia tesi sulla preparazione del cornosilice. Ho intrapreso il lavoro di mia iniziativa ed ero incuriosito ed entusiasta. Quando ho scoperto risposte significative dalle piante trattate con il cornosilice, mi sono subito messo alla ricerca di quello che poteva essere stato eseguito in modo non corretto. Lo scienziato che è in me non poteva immaginare che i preparati potessero funzionare.

Se i preparati funzionano, la domanda successiva è: che effetto hanno? Secondo il corso di agricoltura, dovrebbero a) ravvivare il compost e il terreno, b) migliorare la salute delle piante, c) migliorare la qualità degli alimenti. Questi aspetti sono facili da capire.

Il titolo più ampio "Portare alla piena crescita armonica delle piante" è più difficile da comprendere. Cosa si intende e qual è l'obiettivo? Per me significa rafforzare la capacità di auto-organizzazione della pianta o del terreno, in modo che sia in grado, anche in condizioni difficili, di sviluppare il suo potenziale, secondo la sua tipologia e la sua natura interna. Tipologia e natura interna non sono termini generalmente accettati oggi. Per questo motivo tendo a parlare di "potenziamento della resilienza" insieme all'armonizzazione e alla normalizzazione della crescita delle piante.

Gli effetti dei preparati sono stati presentati in 19 tesi di laurea, due studi a lungo termine e numerose pubblicazioni scientifiche negli ultimi 45 anni. Con questa presentazione desidero concentrarmi sulle tesi più recenti provenienti dalla Lituania.

L'esempio mostra prove con le zucche. In ognuna delle tre varietà di zucca, l'efficienza fotosintetica netta è aumentata in seguito a un trattamento con cornoletame e un altro con un'applicazione di cornoletame seguito da corno silice. L'applicazione combinata di cornoletame e corno silice ha portato a un aumento tra il 9% e il 16% rispetto al controllo.

Ho mostrato altri risultati per quattro ore all'università, - fino a quando gli studenti non erano esausti -, perché considero che queste prove sul campo degli effetti dei preparati, fatte in università, siano molto importanti.

I risultati delle ricerche più recenti confermano i risultati precedenti e dimostrano come gli effetti dei preparati siano in linea con le loro intenzioni originarie. Ottenere la stessa risposta dalle piante dopo che sono state trattate con i preparati non è così chiaro e semplice come calcolare la traiettoria di una palla da biliardo che è stata colpita! La misura in cui le piante rispondono e le condizioni in cui lo fanno, non sono sempre le stesse. I risultati, tuttavia, mostrano costantemente un aumento della loro resilienza. La frequenza delle reazioni significative delle piante conferma che i preparati hanno un effetto.

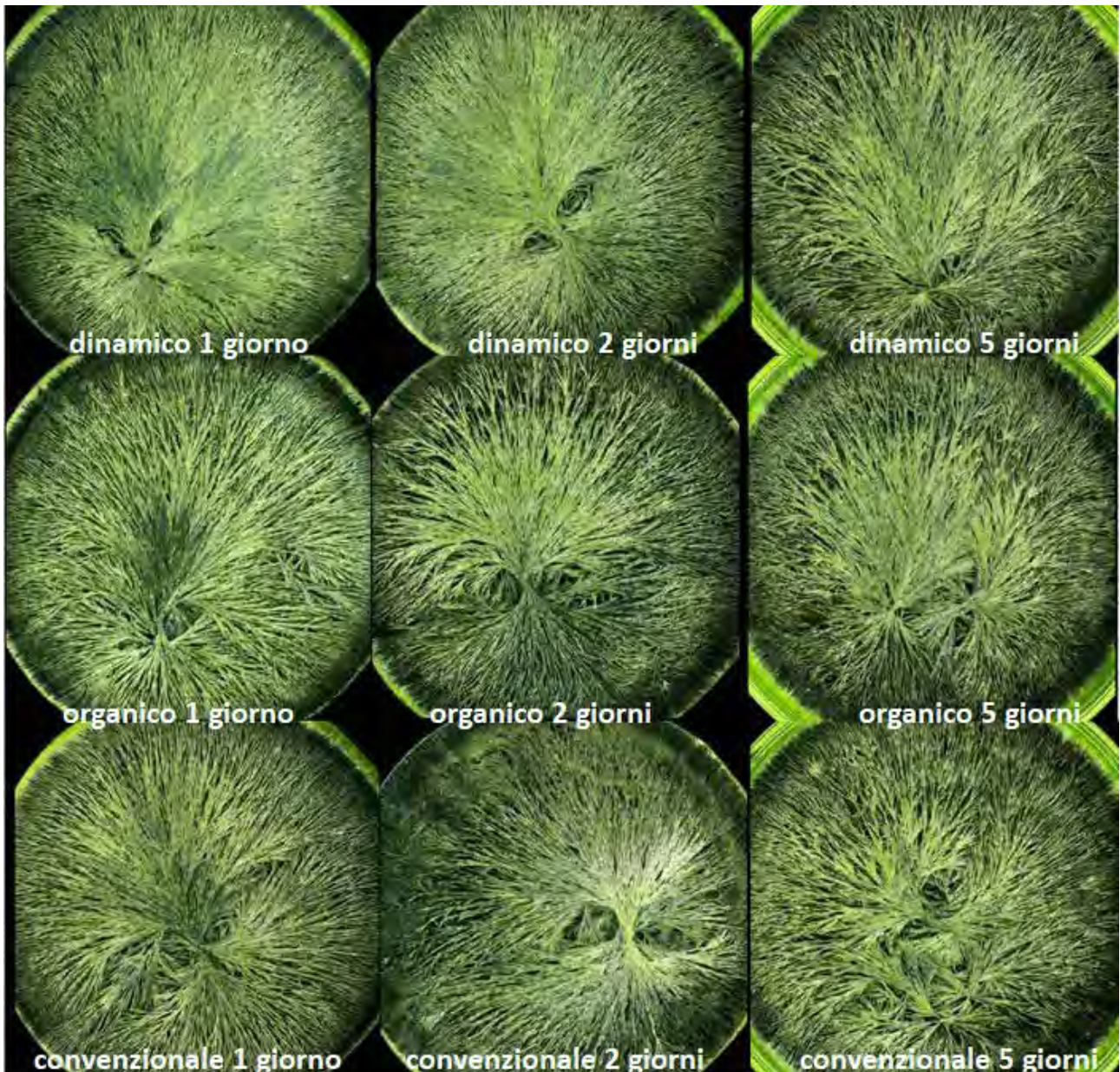
Prove di osservazione con i metodi di formazione delle immagini

Mi sono chiesto se ci fossero metodi più adatti per esplorare i processi viventi. Questo mi ha portato ai metodi di formazione di immagini. Ora vi mostrerò alcuni dei risultati dei test effettuati su campioni di succo d'uva e di vino raccolti negli anni in cui Georg Meissner scrisse la sua tesi. Sebbene in tutte le varianti sia stata utilizzata la stessa quantità di succo d'uva, le immagini "dinamiche" hanno una struttura ad aghi molto più fine. Questo indica che in ogni immagine è presente una maggiore quantità di sostanza e anche che l'effetto della sostanza è più forte nei campioni dinamici.

Le immagini biodinamiche mostrano meno segni di invecchiamento rispetto a quelle biologiche e convenzionali. Ogni anno queste differenze sono state statisticamente significative. I risultati dei test in prove in doppio cieco dimostrano che i processi vitali possono essere valutati con successo utilizzando metodi di formazione delle immagini.

Le valutazioni vengono effettuate sia con metodi analitici che con metodi di formazione delle immagini, ma utilizziamo anche la tecnica della percezione qualitativa.

Immagini di cristallizzazione di succo d'uva da 0,200 ml di produzione biodinamica, biologica e convenzionale, con giorni diversi dalla pressatura.



La percezione qualitativa utilizzata in un progetto con nove ricercatori ha portato a un maggior livello di fiducia nell'attribuzione dei campioni di grano criptato ai diversi metodi di coltivazione - dinamico, biologico, convenzionale.

La percezione qualitativa, tuttavia, non è utile solo nelle immagini di cristallizzazione, ma anche per accedere al mondo vivente. Uno studente ha detto: "Non solo posso guardare le immagini di cristallizzazione, ma anche le piante, la mia ragazza, ...tutto". Oltre alle immagini di cristallizzazione, pratichiamo l'approccio sulle piante. I gesti di crescita allora diventano visibili.

Uno studio scientifico di questi metodi dimostra che la percezione della vita può essere gradualmente migliorata da quella "analitica" a quella "qualitativa".

Secondo la mia esperienza, è importante avere una combinazione ed essere modesti, critici, riverenti e aperti.

È anche importante essere critici e verificare se un'esperienza è autentica.

Tuttavia, è anche necessario essere aperti e per quanto provvisoria possa essere un'esperienza iniziale, essa deve essere presa sul serio e messa alla prova con ulteriori esercizi.

Credo che sia importante trovare occasioni e situazioni in cui gli effetti dei preparati siano visibili. Per esempio, creando delle parcelle di ricerca. Questo è importante per avere chiarezza e certezza sui preparati e sulla loro efficacia.

Questo garantirà una maggiore motivazione e interesse nell'applicazione accurata dei preparati. I preparati funzionano già da soli, ma l'entusiasmo e l'interesse di chi li usa ne aumenta l'efficacia. Non posso dimostrarlo statisticamente, ma questa è la mia esperienza che ho maturato in più di 20 anni di esperimenti con i preparati.

Si tratta di cercare opportunità in cui possa nascere un rapporto personale.

Jürgen Fritz (Germania): Coordinatore per l'Agricoltura biodinamica presso l'Università di Kassel-Witzenhausen.

Preparazioni biodinamiche

Una nuova relazione tra Terra e Cosmo

Pierre Masson

Nel 2005, insieme a mio figlio Vincent e ad altri soci, ho creato un'impresa per sostenere il movimento biodinamico.

"Biodynamie Services" produce e distribuisce preparati biodinamici in grandi quantità. Lo fa perché molti agricoltori biodinamici non sono ancora in grado di farli da soli. Attualmente utilizziamo 70.000 corni all'anno. Abbiamo deciso di realizzare i preparati nello stesso modo in cui i farmacisti preparano i medicinali per Weleda e Wala.

Naturalmente sono consapevole che questo sembrerà strano a chi è impegnato al principio di un organismo agricolo completamente autonomo.

Per me, tuttavia, i preparati lasciano il dominio spaziale non appena hanno subito la loro trasformazione. A quel punto diventano sostanze universali.

Il nostro approccio consiste nel prestare molta attenzione all'esecuzione del lavoro, prestare molta attenzione al fondamento antroposofico e rendere gli effetti visibili e di valore immediato per l'agricoltore.

Questo corrisponde anche a quello che abbiamo letto nel Corso di Agricoltura. Nel resoconto del suo soggiorno a Breslau, Rudolf Steiner scrive: "È veramente una questione che vorrei definire cosmico-terrestre di altissimo livello. È abbastanza chiaro che per l'agricoltura si dovranno trovare forze di origine spirituale, forze che sono ancora del tutto sconosciute e che avranno un significato non solo per il miglioramento dell'agricoltura, ma anche per permettere all'umanità di continuare a vivere sulla Terra. - l'essere umano, infatti, deve vivere di ciò che la terra produce - anche in senso fisico". Dobbiamo quindi attingere allo spirituale e produrre risultati visibili nel mondo materiale.

Come dobbiamo intendere questo versetto che Rudolf Steiner ha dato a Marie Steiner il 25 dicembre 1922 (GA40)?

"Un tempo le stelle parlavano all'uomo

È destino del mondo che ora tacciano.

Prendere coscienza di questo silenzio

può diventare un dolore per l'uomo terrestre;

Ma nel silenzio sempre più profondo

cresce e matura ciò che

l'Essere Umano dice alle stelle.

Prendere coscienza di questo parlare

può diventare forza per lo Spirito dell'Umanità".

Cosa significa che le stelle sono silenziose? Possiamo imparare a parlare alle stelle e loro possono parlare di nuovo a noi?

Il rapporto tra terra e cosmo e il significato dei preparati

Le intuizioni scientifico-spirituali di Rudolf Steiner ci forniscono un'ipotesi di lavoro: il rapporto tra terra e cosmo e il significato dei preparati.

Ipotesi di lavoro: La Terra è un essere vivente che si sviluppa. Invecchia. In quanto essere vivente, la Terra è soggetta alle leggi di tutti gli organismi viventi. Ha una nascita, una giovinezza, un periodo di età adulta, la vecchiaia e la morte. L'intero essere della Terra è inserito nei cicli di incarnazioni successive. La Terra ha avuto la sua giovinezza molto tempo fa durante le epoche geologiche che hanno prodotto le rocce sedimentarie, il carbone, il petrolio e anche il calcare - un'epoca di esuberante vitalità. L'incredibile attività del mondo animale e vegetale primordiale ne è testimonianza.

Nell'epoca attuale gli esseri umani sono stati investiti di una responsabilità unica perché, oltre a essere creature della natura, possiedono anche la forza spirituale del Sé. Condividono la responsabilità per la futura evoluzione della Terra. Rudolf Steiner descrive questo nel modo seguente: "Il nostro compito oggi è quello di prendere in mano le sostanze più o meno morte della natura e ricondurle allo spirito".

Dipende da noi. Come si dovrebbe fare in relazione all'agricoltura e all'alimentazione umana? Come possiamo lavorare con le sostanze in modo che diventino parte di un nuovo processo evolutivo e si connettano con le forze del cosmo?

Christian von Wistinghausen mi ha portato a lavorare con i preparati. Per suo padre Almar, che ha partecipato al corso di Koberwitz, i preparati erano sostanze cosmiche.

Permettetemi di esporre la mia comprensione delle relazioni descritte nel Corso di Agricoltura tra il Cosmo, la Terra, le piante, gli animali e gli esseri umani, con l'aiuto di

un disegno alla lavagna. e poi indicare il ruolo significativo che i preparati biodinamici possono svolgere nel nostro tempo.

Disegniamo innanzitutto un essere umano in piedi, in direzione verticale con il polo della testa dell'organismo – la posizione del sistema neuro-sensoriale e della nostra attività di pensiero. Poi il polo metabolico con le funzioni del metabolismo, della riproduzione e gli arti. Tra i due si trova il sistema ritmico, il sistema circolatorio e della respirazione che sostiene la nostra capacità di sentire e di avere sensazioni. Nel caso dell'animale possiamo notare un diverso orientamento, con la spina dorsale che corre orizzontalmente e parallelamente al suolo. Il polo intermedio è meno definito che nell'essere umano. In un ruminante come la mucca, per esempio le funzioni metaboliche si estendono al polo nervoso-sensoriale. L'animale è in grado di vagliare le forze cosmiche, ma non è in grado di utilizzarle per sé. Invece vengono espulse per produrre il loro prezioso concime.

La pianta è come un essere umano capovolto. Il suo polo nervoso-sensoriale è nel terreno, che Steiner descrive come simile a un diaframma. Le foglie possono essere paragonate a una sorta di intestino crasso che, grazie alla luce del Sole, è in grado di assorbire l'anidride carbonica. Foglie, fiori, frutti e cereali fanno tutti parte del sistema metabolico, così come l'essere umano ha organi metabolici e riproduttivi. Le piante non hanno un proprio sistema ritmico. Perché il Sole e l'intero cosmo lavorano su di loro dall'esterno. Possiamo disegnare lo Zodiaco con le costellazioni che conosciamo bene - Ariete, Toro, Gemelli ecc. Poi possiamo inserire il Sistema solare con il Sole e i Pianeti visti dalla Terra.

Nella prima e nella seconda conferenza del Corso di Agricoltura, Rudolf Steiner descrive come il Sole non lavori da solo. Il suo effetto è influenzato e accompagnato dalle forze di ciascuno dei Pianeti. Il Sole lavora insieme ai Pianeti esterni più distanti, Marte, Giove e Saturno. Per avere un effetto completo, la silice e calore devono essere presenti. Queste sono le vere forze "cosmiche".

Questa attività porta alla formazione delle sostanze nutritive nonché di tutto ciò che è di natura qualitativa: sapore, profumo, colore. Il Sole ha un effetto anche quando è sostenuto dai Pianeti interni Luna, Mercurio e Venere. Questo ha una qualità più terrestre, come si può vedere, ad esempio, nel verde intenso delle foglie. Per essere efficaci, le sostanze calcaree e l'acqua devono essere presenti. Questo flusso più terrestre sostiene la capacità riproduttiva della pianta.

Quella descritta è una situazione ideale. Oltre a invecchiare, la Terra è anche colpita da varie forme di inquinamento chimico, elettromagnetico e radioattivo, oltre che dall'immoralità ambientale della nostra cultura. Tutto ciò impedisce alle forze

cosmiche di diventare pienamente efficaci nella natura, nei nostri terreni e nelle nostre colture. Questo ha rafforzato la barriera tra Terra, la natura e il Cosmo e si rafforza di giorno in giorno. L'invecchiamento dell'Universo significa che attualmente stiamo vivendo un'estrema densificazione della materia. La compattazione e la salinizzazione del suolo sono entrambi sintomi di questo sviluppo.

Come possiamo aiutare il corpo fisico di questa Stella che invecchia, affinché continui a sostenerci, affinché possa continuare a sostenerci nei nostri compiti presenti e futuri e garantire che l'Umanità e l'intera Creazione possano evolversi ulteriormente?

Nel Corso di Agricoltura Rudolf Steiner non dà alcuna indicazione chiara del rapporto tra le forze cosmiche del passato che si stanno gradualmente estinguendo e i preparati biodinamici che hanno il potere di ripristinare queste forze.

In quanto segue cercherò di descrivere questo rapporto sulla base di quanto Rudolf Steiner ha detto in altre occasioni, soprattutto nelle conferenze mediche.

Con i preparati di cornoletame (500) e di cornosilice (501) abbiamo a che fare con l'influsso diretto del Sole e delle sue forze strutturanti, formatrici e individualizzanti. Queste permettono alla pianta e al terreno di sviluppare le loro vere forme. Sono collegate con le forze del Sé, la "potenzialità dell'io" che Rudolf Steiner descrive nell'ottava conferenza.

Avendo collegato noi stessi con le forze del Sole applicando il cornoletame il preparato cornosilice, considereremo ora gli organi animali in cui si formano gli altri sei preparati a base di piante vegetali e i loro collegamenti con i Pianeti. Per risvegliare queste nuove forze dobbiamo creare qualcosa di completamente nuovo. Mettiamo insieme le sostanze in un modo che non potrebbe avvenire in natura. Una vescica di cervo riempita di fiori di achillea non è mai stata vista in natura. Possiamo tuttavia cercare di pensare a questo processo. L'achillea nella vescica del cervo può essere messa in relazione con la dea Venere, come viene descritta nell'antichità, così come viene descritta negli antichi miti greci e romani. Se osserviamo con attenzione l'effetto della camomilla che cresce nei campi possiamo cominciare a riconoscere la sua capacità di ristabilire equilibrio per consentire al terreno umido e compattato umido e compattato di respirare di nuovo. Le sue qualità terapeutiche rivelano il suo legame con la sfera di Mercurio, il Dio del cambiamento, dei mercanti e dei medici. Nel preparato a base di ortica troviamo le forze di Marte, che sono collegate al ferro e alla cistifellea. Porta attività ed energia, ma anche un certo equilibrio. Utilizzando il cranio di un animale domestico prepariamo il preparato a base di corteccia di quercia, che è in relazione con la Luna, il calcio vivo e la riproduzione. Con esso cerchiamo di contenere forze eteriche eccessive. Il preparato di tarassaco nel mesentere è

collegato all'attività di Giove e del fegato. Con esso influenziamo l'assorbimento e la redistribuzione di elementi come il calcio e la silice. Il preparato di valeriana è collegato a Saturno e, nell'organismo umano, al midollo osseo, dove si formano i globuli rossi.

La creazione di questi preparati biodinamici completamente nuovi dimostra il genio di Rudolf Steiner. Si tratta di sostanze capaci di costruire un nuovo ponte tra il Cosmo e la Terra. Sono forze che vengono davvero dal futuro. Prima erano completamente sconosciute, come nella relazione già citata di Rudolf Steiner.

Cosa ci si può aspettare dai preparati biodinamici?

Il contenuto di materia organica stabile del suolo aumenta. La struttura del suolo migliora rapidamente e le radici penetrano più profondamente. Nel giro di sei mesi di trattamento di un vigneto (18 aprile - 11 dicembre) con il preparato 500P (cornoletame a cui sono state aggiunti i sei preparati di compost), il terreno è diventato più scuro, più friabile, meno appiccicoso e ha trattenuto meglio l'acqua. I risultati sono stati costanti e affidabili, il nostro approccio è molto semplice. Ogni anno organizziamo corsi introduttivi all'agricoltura e alla viticoltura biodinamica della durata di 2-3 giorni. In questo modo raggiungiamo centinaia di persone (quasi 1.000 nel 2017). Incoraggiamo tutti coloro che si avvicinano per la prima volta alla biodinamica e vogliono iniziare a lavorare con essa, ad avviare prove sistematiche di confronto tra biologico e biodinamico. Ciò significa che una parte di un appezzamento riceverà i preparati e l'altro no. I risultati sono quasi sempre sorprendenti e ci sembra che i cambiamenti avvengano sempre più rapidamente. L'aspetto delle piante cambia. L'apparato radicale si sviluppa; le piante assumono una forma più tipica, diventano più erette e hanno colori più brillanti. Sono meno suscettibili alle malattie. Le foglie delle piante che hanno ricevuto i preparati appaiono più ariose e brillanti. Nelle nostre prove comparative abbiamo riscontrato che la qualità del prodotto migliora, in particolare il sapore. Contiene più polifenoli e anche la sua resistenza fisica è migliore. Per esempio, è meno necessario l'uso di zolfo sulle viti.

Alcuni principi chiave del nostro lavoro con i preparati

La coltivazione delle piante, il tempo di raccolta e la conservazione sono tutti passaggi molto importanti. Cerchiamo di portare tutti i preparati a uno stato colloidale, perché questo è il modello verso il quale il terreno deve svilupparsi. Questo li rende anche particolarmente efficaci. Per quanto riguarda lo stato colloidale possiamo dire che lo stato colloidale è il fondamento su cui si basa tutta l'evoluzione, la trasformazione e

la metamorfosi. È una condizione aperta a ricevere le forze formatrici che arrivano dal Cosmo, è uno stato ricettivo alla vita. Tutti i preparati, compreso il cornoletame durante la conservazione si trasformano in questo stato colloidale.

L'acqua di buona qualità e una temperatura di 35°-37°C sembrano essere cruciali quando si tratta di mescolare. La qualità del recipiente di agitazione (forma e tipo di materiale) e l'energia di chi dinamizza determinano la possibilità di sviluppare appieno il potenziale del preparato. Lavorare con i ritmi del mattino e della sera è di vitale importanza per la dinamizzazione e l'irrorazione dei preparati.

La nostra ricerca non è ancora terminata. Per esempio, quando è il momento giusto per raccogliere l'ortica - in primavera o in autunno, quando il ferro meteorico arriva sulla Terra? Hanno lo stesso valore?

Un aneddoto sull'efficacia dei preparati: È noto che una o due applicazioni di 500P per ha hanno un forte effetto sull'attività del suolo e sul comportamento delle piante. Come è stato detto, c'è un aumento misurabile della sostanza organica e un miglioramento della struttura e della porosità del suolo. Non sostituisce il letame, ma ne aumenta la fertilità. Diversi anni fa stavamo seppellendo 30.000 corna nello stesso posto e sapevamo esattamente quanto letame era necessario per riempirle. Mi turbava pensare che l'azienda agricola da cui raccoglievamo le fatte di mucca potesse subire una perdita di fertilità. Mi sono reso conto tuttavia, quando ho calcolato la quantità di concime necessaria per 30.000 corna, che la quantità di concime necessaria è inferiore a quella prodotta da una mucca in un anno. Con 30.000 corna 30.000 ettari di terreno possono essere resi fertili. Se questo letame venisse utilizzato direttamente o come compost, solo un ettaro potrebbe essere arricchito. Facendo i preparati **aumentiamo il potere di concimazione di un fattore 1: 30.000.**

Un Sacramento per la Terra?

È possibile vedere i preparati come cosmetici per il volto della terra. Cosmos in greco significa innanzitutto "il buon ordine", in secondo luogo e più esattamente "l'ordine dell'universo". Il terzo significato è "ornamento, la bellezza di una donna". La parola "cosmetico deriva dalla parola cosmos. I cosmetici, le creme e i balsami possono essere utilizzati per rinfrescare e mettere in ordine i capelli o la pelle stanca.

La Madre Terra, nello stato in cui si trova oggi, ha veramente bisogno di queste cure, soprattutto per le superfici utilizzate per l'agricoltura.

Potrebbe esistere un cosmetico migliore per il volto della Madre Terra dei preparati biodinamici? È dimostrato che sono in grado di dare a questa Stella, con il suo corpo

stanco, inquinato, invecchiato e sclerotico, l'opportunità di rigenerarsi, e di essere addirittura il germe di un universo futuro.

Si potrebbe andare oltre e definire i preparati come un Sacramento per la Terra? Credo che i preparati biodinamici possano essere visti come una medicina, un cosmetico e anche come Sacramento per la Terra. Con l'idea di creare "una Nuova Terra" cambiamo una terra mineralizzata e indurita in una terra ricca di humus, morbida, flessibile, vivente e formata da una sorta di sostanza spiritualizzata.

L'applicazione dei preparati porta anche un cambiamento significativo alle piante e con esse la rigenerazione dell'alimentazione umana. La costituzione umana diventa così più equilibrata. Con una connessione più armoniosa tra i corpi fisico, eterico e astrale, l'io umano può migliorare il legame tra le forze di pensiero e di volontà e la sfera armonizzante del sentimento. Questo, a sua volta, può portare a un nuovo percorso di sviluppo per l'umanità.

Tutto ciò rende possibile, nel nostro tempo, rispondere al "**silenzio delle stelle**" di cui si è parlato sopra. I preparati biodinamici sono infatti un nuovo linguaggio attraverso il quale l'uomo può parlare alle Stelle e inviare un segnale agli Dei.



Grünewald: Isenheimer Altar – The Crucifixion



Fra Angelico: Noli me tangere

Nel dipinto della Crocifissione di Matthias Grünewald vediamo ai piedi della croce, accanto a Maria Maddalena, un recipiente contenente gli unguenti curativi. Quando si riflette su Maria Maddalena e sul modo in cui unge il corpo di Cristo, possiamo anche pensare al dipinto "Noli me tangere" (non toccarmi) del Beato Angelico, nel monastero di San Marco a Firenze, dove il Cristo risorto appare a Maria Maddalena nelle vesti di giardiniere. Il misterioso vaso di unguenti si trova quasi sempre al centro

di questi dipinti, ben visibile sotto un albero, simbolo del mondo vegetale e dell'eterico. È collocato al centro tra la Maddalena e il Cristo. Si trova sempre direttamente sulla terra, su questa Terra che è divenuta corpo di Cristo attraverso il Mistero del Golgota.

Le immagini del recipiente contenente unguenti curativi, che sono rappresentate in questi dipinti, non indicano forse il nostro dovere di curare il corpo della Terra?

I preparati biodinamici possono certamente aiutarci in questa direzione, indipendentemente dal nostro vissuto culturale o religioso.

Pierre Masson (Francia): Fondatore di "Biodynamie Servizi": Consulenza, formazione, pubblicazione, preparazione

Preparati: la chiamata del mio destino

Binita Shah

È possibile stabilire un collegamento tra il lavoro che svolgiamo con i preparati biodinamici e le nostre tre facoltà umane: del cuore, delle mani e della testa. Posso anche mettere in relazione questo con la Trinità come viene concepita nella filosofia orientale. Il cuore è legato al Creatore "Brahma", le mani a "Vishnu", il Preservatore, e la testa al Distruttore o all'Articolatore "Shiva".

La chiamata al mio cuore - Brahma

L'incontro con Peter Proctor, nel marzo 1995, e l'apprendimento dell'Agricoltura biodinamica, uno dietro l'altro per diverse ore, ha avuto un impatto duraturo su di me e presto ho capito che questo sarebbe stato il compito della mia vita. Era come la chiamata del destino.

I primi risultati dell'esperimento sui pomodori biodinamici realizzato nell'ottobre del 1996 mi impressionarono molto. Nessun fertilizzante, nessuna sostanza chimica, eppure i fiori continuavano a venire e la fruttificazione continuava anche quando la pianta era quasi morta. È stata la continua fioritura e fruttificazione a sorprendere tutti.

E allora mi resi conto che l'agricoltura biodinamica aveva il potenziale per cambiare la vita dei piccoli agricoltori in India.

Questo significava ovviamente che qualcuno avrebbe dovuto fare i preparati (e forse anche in grandi quantità) e naturalmente convincere i contadini a usarli. Ma non sarebbe stato facile. Io però, non potevo tornare indietro. Mi sono dato il compito di produrre i preparati per gli agricoltori su larga scala e ho anche deciso di fare di questo il mio lavoro. Nell'ottobre 1998, decisi di occuparmi del frutteto di famiglia a Nainital, nell'Uttarakhand. Ho portato con me 30 set di preparati e 10.000 lombrichi e ho iniziato a lavorare.

Il viaggio delle mani - "Vishnu" il Preservatore

Far sì che gli agricoltori utilizzassero i preparati biodinamici è stato un processo che per me è iniziato osservando con attenzione il modo in cui vivevano indiani. Ho visto come i contadini si stavano suicidando e che un gran numero di contadini stava abbandonando l'agricoltura. D'altro canto, ho potuto constatare l'approccio intensivo e altamente meccanizzato dell'agricoltura moderna. Potremmo intervenire, mi sono chiesta, e utilizzare i preparati biodinamici per cambiare le cose?

Per svolgere questo lavoro con i preparati biodinamici è necessario un modello di business. Prendere in appalto una grande azienda o essere un'organizzazione senza scopo di lucro che doveva costantemente mendicare fondi, non mi piaceva. Le descrizioni sulle confezioni e su altri documenti educativi dovevano essere comunicate in modo chiaro nelle lingue locali. I preparati biodinamici dovevano essere confezionati in materiali colorati e maneggevoli. È così che siamo arrivati a sviluppare il calendario biodinamico di una pagina. Abbiamo scoperto che il modo migliore per catturare l'immaginazione dei piccoli e semplici agricoltori dell'India era parlare della mucca e del calendario di semina.

Ho trovato dei proiettori portatili di diapositive di fabbricazione russa in un mercato delle pulci di Delhi e ho messo insieme una proiezione di diapositive che descriveva diverse attività biodinamiche. Questa è stata probabilmente la prima generazione di comunicazioni multimediali per le regioni rurali. La proiezione delle diapositive poteva essere presentata ovunque, nelle case, nei fienili o nei negozi lungo le strade. Dopo questa presentazione, alcuni agricoltori accettavano di fare il compost con l'aiuto del nostro team.

Il compost è il motore del cambiamento. Il compost è sempre stato e continua a essere il primo passo per l'introduzione di pratiche biodinamiche. Nel 2000 abbiamo realizzato 100.000 compost nell'Uttarakhand, nell'ambito di un progetto sostenuto dal governo, e io ricevuto il titolo di "regina del compost". Fino ad oggi abbiamo 1 milione di cumuli di compost e abbiamo risparmiato 8 miliardi di rupie indiane. Fare il compost è diventato uno dei passi più importanti per me. Riconosce la dignità del lavoro, l'importanza del riciclo della biomassa e dell'autosufficienza che la produzione di compost comporta.

Una volta realizzato il cumulo di compost, è consuetudine fotografarlo e poi spruzzarci sopra la valeriana.

La CPP (il preparato da botte) si è ritagliato uno spazio unico nel nostro lavoro. Si è utilizzato lo sterco di una mucca in lattazione e lo si è convertito in un bellissimo materiale nero dai molteplici usi, che ha sempre attirato gli agricoltori e i loro collaboratori.

Il compost è diverso in ogni villaggio e in ogni stagione. Il compost e il modo in cui si ottiene è sempre una sorpresa e simboleggia l'unicità di ogni azienda agricola. Il CPP, d'altra parte è un prodotto che viene realizzato in modo quasi identico ovunque. Il CPP è il preparato più versatile e ha così tanti usi, è il "jack of all trades" il "jack di tutti i mestieri", un sistema di sostegno per trattare tutti i problemi. Il CPP viene utilizzato ogni volta che manca qualcosa.

Il terzo regno - "Shiva"

Fin dal mio primo incontro con il "vecchio con le corna" Peter Proctor, c'è stata questa forte convinzione di fondo che qui c'è qualcosa che vale la pena di esplorare e di spenderci del tempo. E quando i miei colleghi di lavoro mi chiedono: "Mamma, come funzionano davvero i preparati? Cerco di rispondere raccontando un'esperienza unica che ho vissuto quando per la prima volta sono andata a recuperare le parti di animali per i preparati. Con due assistenti, mi misi a cercare un intestino di mucca, un mesentero e uno o due crani. Arrivammo al terreno di scavo e al luogo dove vengono smembrati gli animali morti. Tutto questo avviene all'aperto e sul terreno. C'erano cumuli di carcasse sparsi dappertutto e il luogo era estremamente puzzolente e soffocante. Uno dei miei assistenti ha deciso di andarsene immediatamente perché stava per vomitare. Mi chiusi il naso e la bocca con un fazzoletto e gli feci cenno di andarsene. Il mio secondo assistente era dietro di me con le borse ecc. e stava cominciando a diventare tutto bianco. Noi eravamo in piedi molto vicini alla carcassa le cui parti venivano estratte per noi. Il corpo della mucca era gonfio e quando mi sono voltato a guardarla dopo aver dato un'ultima occhiata al mio secondo assistente, ho potuto vedere proprio l'interno del corpo della mucca. La pancia era come una distesa ellittica a strati bianchi e rosa, - come l'universo -, e sembrava un dipinto ad acquerello. Non c'era fine e mentre guardavo sentivo di essere all'interno della pancia ricevendo la radiosità cosmica che l'animale aveva ricevuto nella sua vita. Solo più tardi mi è stata regalata una copia delle conferenze sull'agricoltura di Rudolf Steiner e molti anni dopo ancora lessi la descrizione nella quarta lezione del flusso di forze cosmiche all'interno del ventre della mucca; come il micro e il macrocosmo si uniscono lì.

Quando inoculiamo il compost con i preparati 502-507, gli conferiamo forze vitali. Essi portano l'impulso dell'Universo, possiamo anche chiamarlo "volontà". La volontà dell'Universo è fonte di vita e di mantenimento della vita. Questa volontà è un tutto, ogni singola forma di vita prende da questa volontà universale un'altra intera volontà universale, come il bambino prende la volontà dai suoi genitori.

Alla fine, dirò che è la volontà dell'universo che mi ha portato a questo lavoro, è questa volontà che mi ha portato i miei collaboratori, in modo che insieme possiamo raggiungere un numero sempre maggiore di agricoltori. È la stessa volontà che ci ha portato tutti a novembre nella mia fattoria sull'Himalaya e ora di nuovo qui al Goetheanum. Continuiamo il nostro lavoro unendo la volontà dei piccoli agricoltori all'unica Volontà Universale.

Binita Shah (India): Lavora con 50.000 agricoltori di sussistenza in India con l'agricoltura biodinamica. È fondatrice di SUPA Biotech e SARG.

A proposito della potenzialità dell'Io

Benno Otter

L'idea di "potenzialità dell'Io" è stata introdotta da Rudolf Steiner nell'ottava lezione del Corso di Agricoltura. Egli disse che gli escrementi umani sono qualcosa di molto diverso dal letame animale. Gli escrementi umani sono di scarsa utilità, poiché tutto ciò che sono i nutrienti del cibo sono stati estratti dalle forze umane. Ciò che espelliamo è quindi di scarso valore, non ha qualità costruttive. non ha alcuna qualità costruttiva. L'attività del nostro Io consuma tutte le forze contenute nel cibo.

Per gli animali è diverso. Rudolf Steiner descrive come l'animale non sviluppi un Io e si riferisce all'animale come a una "potenzialità dell'Io". Le forze di questa "potenzialità dell'Io" rimangono poi nel letame. C'è naturalmente da chiedersi come la mucca arriva a questa potenzialità dell'Io. Può entrarvi solo attraverso il cibo, cioè attraverso le piante che l'animale mangia. Le piante hanno questa "potenzialità dell'Io" all'loro interno. Con una pianta, questa "potenzialità dell'Io" può essere compresa più facilmente.

Quando la pianta inizia a crescere, il suo germoglio va verso l'alto e la sua radice verso il basso. La pianta non ha un Io incarnato e quindi l'Io del mondo vegetale non si trova nella pianta stessa, ma al centro della Terra - possiamo immaginare che sia lì. È facile pensare che il Sé superiore della pianta si trovi laggiù, perché le radici di ogni pianta sono orientate verso il centro della Terra. Se immaginiamo la Terra come una sfera con le piante che crescono ovunque su di essa, allora tutte queste piante irraggiano verso l'interno con le loro radici e verso l'esterno con i loro steli. Le forze della "potenzialità dell'Io" si esprimono nel mondo vegetale attraverso un impulso di crescita verticale incredibilmente forte.

Se poi ci rivolgiamo alle piante dei preparati e cerchiamo di immaginare come si esprime questa "potenzialità dell'Io", arriviamo alla famiglia delle erbe. Queste sono le principali piante alimentari per il bestiame. Per me sono anche le piante dei preparati. Forniscono le sostanze iniziali per le fatte delle mucche e quindi per la preparazione del cornoletame. Le erbe esprimono questo gesto verticale in modo potente. Vogliono anche mantenere questa verticalità durante la fioritura. Anche le spighe di grano sono in verticale, anche se a volte si piegano un po' a destra e a sinistra e si muovono con il vento. Abbiamo bisogno dell'erba in forma digerita per preparare il cornoletame.

Possiamo quindi chiederci come sia con le altre piante per i preparati.

Qual è la caratteristica peculiare della valeriana nella verticalità del suo fusto? È semplicemente l'aria. La pianta di valeriana ha un fusto incredibilmente pieno d'aria e quest'aria penetra persino nelle radici. Se tagliamo le radici, troveremo al loro interno delle camere d'aria. La qualità speciale della valeriana è che l'aria è contenuta nel suo fusto, il regno in cui si esprime la sua la sua "potenzialità dell'io".

Il dente di leone non ha alcuno stelo, è tutto condensato nella rosetta di foglie. C'è solo lo stelo del fiore e questo stelo è anche pieno d'aria.

La pianta dell'ortica non può rimanere in piedi a lungo quando è fresca e piena di linfa. Se la taglio e cerco di metterla in un vaso; se voglio fare un bel mazzo di fiori con le ortiche, non posso farlo perché se voglio fare un bel mazzo di fiori con le ortiche, non posso farlo perché immediatamente appassirebbero. Però la pianta matura sviluppa una struttura molto duratura. Se non è stata tagliata tutta in estate, questi steli fibrosi di ortica saranno ancora in piedi in inverno.

Anche la pianta dell'achillea è molto particolare. L'achillea ha uno stelo perfettamente formato e l'equiseto non è altro che stelo, stelo e ancora stelo. E anche sotto terra gli steli dell'equiseto continuano.

Se osserviamo le radici, scopriamo che il tarassaco ha una radice piena di vitalità che scende verticalmente verso il basso. La camomilla ha una radice a fittone molto sviluppata. La quercia è una pianta molto speciale. Ha ovviamente una radice a fittone molto potente, ma la quercia lotta continuamente per rimanere eretta. Ci prova ogni anno, ma non ci riesce mai. Cresce per un po' verso l'alto, ma poi è costretta a crescere lateralmente, perché la sua gemma è stata rosicchiata. Ha un gruppo di gemme in cima e può crescere a destra o a sinistra. Tenta ripetutamente di crescere verso l'alto, ma in qualche modo non ci riesce mai e questo produce la caratteristica nodosa della quercia.

Credo che questo dimostri anche una incredibilmente forte, "potenzialità dell'io".

Questa "potenzialità dell'io" si trova anche negli animali. Gli organi usati per i preparati sono presi principalmente dalla mucca e possiamo chiederci come questa "potenzialità dell'io" possa essere potenziata attraverso il nostro approccio alla gestione, all'allevamento e all'alimentazione di questo animale.

Quando poi realizziamo i preparati, l'elemento animale si unisce a quello vegetale e si forma un organo completamente nuovo per l'organismo della fattoria.

Prendiamo come esempio l'organo in cui è inserito il tarassaco. È separato dall'ambiente circostante e al suo interno ci sono molti fiori di dente di leone: è un

organo di nuova formazione con una pelle intorno. È una pelle che è sempre connessa con ciò che accade all'interno e con ciò che accade all'esterno.

Questi preparati aiutano a rafforzare l'individualità della fattoria e a potenziarla con la forza della "potenzialità dell'Io". Questo non avviene in un anno. Succede di anno in anno....

C'è una meravigliosa affermazione nel Corso di Agricoltura di Rudolf Steiner: “Avviene continuamente, l'individualità si sviluppa passo dopo passo, ha bisogno di tempo”.

Benno Otter, collaboratore del Parco Giardino del Goetheanum dal 1982, referente, coordinatore ,persona di contatto, offre corsi e consulenza. Gestione del parco giardino, compostaggio, preparazione e formazione di apprendisti.

La preparazione come fonte di vita

René Piamonte

Lavorare con i preparati ha significato per me un lungo viaggio di profonda interrogazione interiore. Per questo oggi voglio parlarvi con il cuore, e non solo con la conoscenza della mente. Per questo vorrei parlarvi nella mia lingua madre e dire la mia gratitudine a Constanza Kaliks per la traduzione.

Il lavoro di preparazione è iniziato negli anni '80 in Brasile, a Botucatu, con l'aiuto di molte persone che avevano frequentato un corso all'Emerson College. Le persone sono venute da tutto il Sud America per visitare Botucatu. Anch'io sono andato lì per imparare a fare i preparati. Questo lavoro ci richiede continuamente di impegnarci con le nostre domande: Perché questi preparati, perché in questa stagione, perché questo ritmo? E nel tentativo di trovare delle risposte possiamo iniziare a scoprire perché i preparati sono importanti per la Terra.

Per avere un'idea del lavoro che stiamo facendo in Sudamerica: ogni anno vengono utilizzati circa 30.000 corni per la produzione di cornoletame e 500 corni per la cornosilice. Può sembrare tanto, ma in realtà non lo è affatto. Non è nemmeno sufficiente perché il movimento biodinamico in Sud America sta crescendo. I preparati devono essere importati in Argentina dal Brasile e dalla Germania in Honduras e in Messico. Quello che viene prodotto localmente è spesso insufficiente.

Se i preparati riescono bene, funzionano ovunque.

Il preparato Coca Cola

I preparati di cornoletame e di cornosilice sono stati introdotti molto rapidamente. Fin dall'inizio sono state poste molte domande, come ad esempio: Perché le corna devono provenire da una mucca e non da un toro? Ma in genere il lavoro ci ha dato le risposte. Ci sono state molte discussioni sul perché dovessero provenire da una mucca e non da un toro, ma la cosa migliore era mettere del letame nel corno di un toro e vedere cosa veniva fuori. Non c'è niente di meglio che vedere il risultato. Durante i miei corsi mi è stato chiesto se non si potesse mettere del letame in un vasetto di yogurt. Naturalmente ho risposto subito: "Assolutamente no!". "Possiamo usare una bottiglia di coca cola?". La mia risposta è stata di nuovo: "Assolutamente no!". Poi, durante un corso, è arrivato qualcuno con una bottiglia di quel genere e disse: "Ma professore, non potremmo provarla?". Io ho dovuto accettare la sfida. Esiste un principio fondamentale dell'educazione: non esiste una domanda stupida, solo la propria incapacità di comprenderla correttamente. Ho quindi deciso di

accettare la sfida. Abbiamo riempito le corna delle mucche con il letame nel modo consueto e poi due corna di toro e una bottiglia di coca cola. Ed è stato interessante notare che per sei mesi, ogni volta che passavano davanti al luogo in cui erano state interrate le corna, i contadini si chiedevano quali sarebbero stati i risultati. Potete quindi immaginare che quando sono tornati a dissotterrare le corna sei mesi dopo, c'era un livello di aspettativa molto alto nell'aria. Ora avremmo visto il risultato e naturalmente c'era una grande eccitazione nello scoprire cosa fosse successo alla bottiglia di coca cola. Abbiamo iniziato scavando le normali corna. La prima cosa da fare a questo punto è annusare il preparato per sapere come odora. È un odore molto particolare, simile a tabacco, vaniglia o bacche rosse... Tutti hanno percepito questo odore. Poi tutti guardarono il preparato del corno di toro e videro che non aveva fermentato correttamente. Non era come quello del corno di mucca. Poi è arrivato il grande momento di eccitazione: la bottiglia di coca cola. Come sostanza organica era ok. Era molto nera, si era anche rotta bene, ma c'era un particolare importante: Non aveva alcun odore. Non riuscivamo a sentire alcun odore. E anche questi contadini l'hanno annusato e hanno detto che non era non era abbastanza buono e non doveva essere usato. Non ho avuto bisogno di dire altro e rimasi stupito io stesso. Più tardi, abbiamo iniziato a parlarne e ci siamo chiesti: Cosa abbiamo scoperto? Alla fine ci siamo resi conto che l'agente attivo del preparato, quello che realmente fertilizza, quello che realmente fertilizza in modo chiaro, ha origine nel materiale, nelle sostanze organiche, ma che l'effetto concimante avviene attraverso il suo odore. E così abbiamo potuto capire perché Rudolf Steiner ha parlato di "chiaroveggenza" in relazione all'odore. Ciò che serve davvero a fertilizzare il terreno nella preparazione è il suo profumo, il suo odore.

All'inizio è stato difficile produrre alcuni dei preparati: dove potevamo procurarci, ad esempio, la vescica di cervo? All'inizio è stato un problema, ma poi è stato risolto semplicemente importandoli dall'Europa. Come si potevano ottenere gli organi bovini? Semplicemente lavorando con i macelli. Durante un corso in un'azienda agricola abbiamo avuto un animale macellato e quindi abbiamo potuto osservarne gli organi e cercare di capire i vari strati di pelle e scoprire quale essere meraviglioso sia la mucca. È molto importante, ad esempio che per il preparato di corteccia di quercia, si utilizzi pelle fresca del cervello, in modo che possa agire con più forza contro le malattie. Abbiamo avuto un'esperienza speciale con l'ortica a Mendoza, sulle Ande argentine. Avevamo deciso di portare con noi l'ortica essiccata, in modo da poter iniziare la preparazione sul posto. Abbiamo fatto il preparato e poi improvvisamente ci siamo accorti che nel luogo in cui era stata interrata avevano cominciato a crescere le ortiche. È stato molto interessante e ci ha insegnato molto. Avevamo sempre

pensato che i preparati avessero bisogno delle piante, ma ora abbiamo visto che anche le piante hanno bisogno dei preparati.

Lavorare con i preparati all'equatore

Qui nell'emisfero meridionale i preparati si fanno durante le stagioni appropriate, che sono opposte a quelle dell'emisfero settentrionale. La linea dell'equatore è abbastanza marcata: un lato è nord, l'altro sud. Abbiamo avuto un'esperienza molto bella con i preparati in Ecuador. Nel nord dell'Ecuador, a Esmeraldas, abbiamo preparato 400-500 corni. Li abbiamo seppelliti per sei mesi nell'emisfero nord. Sei mesi dopo li abbiamo dissotterrati e poi siamo andati rapidamente nel sud dell'Ecuador e li abbiamo seppelliti di nuovo, questa volta nell'emisfero meridionale. È stato molto speciale. Lo stesso abbiamo fatto con il preparato di cornosilice.

La comparsa dei funghi

Un'altra cosa che abbiamo scoperto, non subito, ma dopo 20 anni, riguarda la comparsa di funghi sui preparati. Abbiamo notato che questi funghi riflettono la qualità dei preparati. Vorrei chiarire che non è l'effetto fertilizzante dei funghi, ma che quando la qualità dei preparati è buona, i funghi compaiono. Non sono comparsi nei primi dieci anni, ma poi, nel corso degli ultimi vent'anni, sono comparsi regolarmente. Non si è trattato di una forma di trasferimento biologico, sono apparsi sui preparati. Da dove provenivano questi funghi? Recentemente sono stato in Amazzonia, in un'area molto vasta che era stata bruciata in un incendio. Non si vedeva altro che il terreno nero e carbonizzato del suolo. E poi ho visto ancora e ancora meravigliosi funghi che crescevano sulla terra annerita. Da dove sono venuti e qual è il potere che porta a tale crescita fungina? Rudolf Steiner ha parlato di questi esseri che si uniscono alle forze lunari. Forse questi funghi buoni ci accompagnano e ci sostengono oggi per aiutarci a ravvivare il terreno. Mi piacciono molto questi funghi. In Brasile all'Università stiamo identificando e ricercando su questi funghi.

Mescolare e spruzzare

All'inizio e per molto tempo in seguito abbiamo mescolato a mano, ma in seguito abbiamo usato una macchina. Abbiamo dovuto iniziare a usare una macchina perché un grosso problema del movimento biodinamico - e lo dico come consigliere - che non si spruzza abbastanza. È una questione di forza di volontà. Così abbiamo iniziato

a costruire una macchina particolare. Alcune persone in Brasile e in Argentina, che hanno una profonda conoscenza dell'agricoltura biodinamica, hanno costruito questa macchina. È molto importante che la macchina sia calibrata correttamente. Il tipo di movimento è ovviamente molto importante. Ma abbiamo anche ritenuto che il suono prodotto dalla macchina dovesse essere simile a quello prodotto quando una persona dinamizza a mano. Così come abbiamo scoperto che è proprio l'odore che fertilizza, così ora abbiamo scoperto che i suoni che si sentono durante il processo di mescolamento possono rafforzare l'effetto di concimazione. L'irrorazione può essere fatta manualmente o con macchine, moto o in vari altri modi. Su aree molto estese, come ad esempio nella Repubblica Dominicana, viene effettuata con gli aeroplani. E in Cile abbiamo iniziato a usare i droni.

Una piccola capanna o un palazzo

Quando conserviamo i preparati cerchiamo sempre di tenerli in contenitori di terracotta o di vetro circondati da torba. È molto importante che il deposito rimanga umido in modo da conservare il profumo. A volte i contenitori sono disegnati artisticamente con forme e motivi particolari. I vasi sono molto belli. Anche il luogo in cui vengono conservati è importante.

È nato il concetto di "capanna" biodinamica, il luogo in cui vengono conservati tutti i preparati. Ogni luogo sviluppa una forma molto specifica e unica di capanna. Ogni persona ha una casa, gli animali hanno una stalla e persino il trattore ha un garage. Perché allora anche i preparati non dovrebbero avere la propria casa? C'è chi si spinge oltre e crea dei veri e propri palazzi biodinamici!

Preparare con gioia

Una volta abbiamo vissuto un'esperienza molto bella in Ecuador. Non c'erano pale disponibili per mescolare i preparati della botte. Nessuno usa una pala nella foresta pluviale, solo un machete. Allora ci siamo detti: lavoreremo il preparato con i piedi. Tutti indossarono gli stivali e fu così che si iniziò.

Un giorno in Brasile, in una splendida giornata di sole, abbiamo pensato di toglierci gli stivali e di farlo a piedi nudi. Il preparato da botte ha un processo di lavorazione quasi simile alla preparazione del pane. Al raduno latino americano in Costa Rica, c'erano centinaia di persone che lavoravano centinaia di chili di preparato per barile al suono della musica e dei tamburi.

Cerchiamo sempre di divertirci molto quando lavoriamo con i preparati. Ci sono circa 300 aziende agricole e circa 7.000 famiglie che si sentono in sintonia e si impegnano con entusiasmo per la realizzazione dei preparati. Un modo per superare lo scetticismo è fare i preparati insieme e, nel processo, cambiare se stessi. Lavorando con i preparati sviluppiamo una "memoria di senso" o un "organo del cuore pensante" e questo ci aiuta a sviluppare i preparati.

Miguel Hernández, un poeta latinoamericano, ha detto: "Io affronto le mie cose dal cuore", intendendo con questo "vado con il cuore verso ciò che intendo fare". E se lavoriamo con i preparati biodinamici in questo modo, rendiamo possibile che l'agricoltura diventi una forza di rinnovamento per la Terra. Grazie!

René Piamonte (Argentina): Consulente e formatore per l'America Latina e i Caraibi. Editore del calendario sudamericano. Calendario di piantagione.

I preparati come ponte tra medicina e agricoltura

Georg Soldner

Cervello e corno

Solo negli ultimi 10 anni la medicina convenzionale si è resa conto dell'importanza della flora intestinale grazie ad articoli in varie pubblicazioni - anche se Rudolf Steiner aveva richiamato l'attenzione su di essa in maniera in modo molto preciso già nel 1920. Il collegamento che Steiner ha indicato sta guadagnando attenzione e cioè che la vita nel nostro intestino ha a che fare con la nostra coscienza.

Si parla di un nuovo asse, l'asse microbioma-intestino-cervello. È stato riconosciuto che lo sviluppo evolutivo del cervello è dipeso in larga misura dall'intestino e dalla flora intestinale. Ne consegue che le sostanze alimentari esistono in primo luogo per sostenere e ravvivare i nostri processi digestivi, che a loro volta costituiscono la base della nostra vita cosciente. Questo però dipende in primo luogo dal processo, dalla composizione della flora intestinale, dalla sua vitalità interna e, soprattutto importante per il cervello, dalle sostanze che l'essere umano può creare attraverso questi processi digestivi e che non sono uguali a quelle che sono state consumate. Infine, sviluppiamo la nostra coscienza utilizzando le stesse forze che hanno permesso al nostro organismo di crescere, con forze vive ed eteriche. Questa trasformazione delle forze di crescita in forze di coscienza è stata descritta da Rudolf Steiner come "della massima importanza" per la medicina e l'educazione. Tuttavia, è altrettanto importante per l'agricoltura e per comprendere le basi dell'alimentazione. Le forze di crescita vengono continuamente trasformate dall'essere umano nella luce interiore della coscienza.

Attingiamo la luce dal nostro "mucchio di letame" interiore, vogliamo da esso sviluppare la luce. Mentre il cibo viene distrutto nel nostro digestivo, nasce una nuova vita interiore arricchita. Qui non si brucia nulla, ma le sostanze vengono trasformate in forze vive. L'alimentazione umana deve essere affrontata in modo tale che le persone non siano più riempite di sostanze che non sono più in grado di assorbire - si pensi a quanto sono diventati pervasivi il diabete e l'obesità - ma invece di alimenti che stimolino l'attività interiore, il pensiero autonomo e l'iniziativa individuale, alimenti che non causino letargia, ma che accendano la volontà.

Mentre l'essere umano, a differenza di tutti gli animali, ha sviluppato un cervello anteriore e una fronte caratteristica che si alza sopra gli occhi (il nostro osso frontale ha anche uno spazio vuoto), la mucca sviluppa corna nella zona dell'osso frontale. Da un lato, crescono dalla pelle e, dall'altro, si formano con un nucleo osseo parzialmente riempito d'aria. Le cavità sinusali della mucca si estendono nel corno e ricevono i gas

che fuoriescono dal ruminale. Inoltre scaricano i gas e sono intensamente permeati di sangue. Sappiamo che nei ruminanti che si nutrono di erba il processo di formazione delle corna è strettamente legato a quello del tratto digestivo, che riflette la notevole capacità metabolica della mucca. Sappiamo anche che le corna e il cervello rappresentano l'immagine speculare dell'apparato digerente che la mucca deve continuamente dominare con tutte le sue potenti tensioni gassose e i suoi movimenti interni. E se è il nostro cervello anteriore che permette all'uomo di prendere piede e di assumere il controllo del sistema metabolico-limbico, raggiungendo così la piena coscienza e libertà, allora forse sono le corna che permettono alla mucca di respirare, odorare, sperimentare e controllare la sua vita metabolica interna. Possiamo quindi essere giustificati nel credere che la vita dell'anima della mucca sia intimamente collegata con le sue corna. Sappiamo anche che una mucca con le corna richiede spazio anímico significativamente maggiore rispetto a una mucca senza corna. Le corna hanno per la mucca lo stesso significato che il cervello anteriore ha per l'essere umano.

Potenziamento con l'esempio della silice

Rudolf Steiner ha descritto il processo di dinamizzazione nel modo seguente: "Se dicessi che una sostanza ha determinate proprietà e ne riducessi la quantità a quantità sempre più piccole, allora, man mano che si avvicina al punto zero, assumerebbe l'altra caratteristica, la sua precedente capacità di irradiazione nell'ambiente circostante e inizierebbe a stimolare il materiale che sto trattando (il solvente) in modo corrispondente". Queste parole toccano in modo profondo la legge del "morire e diventare". Rudolf Steiner aveva originariamente osservato questo processo di potenziamento nell'organismo umano dove sostanze come l'acido silicico sono rese efficaci in forma finemente diluita. Questo avviene soprattutto durante lo sviluppo embrionale, quando una "pelle di acido silicico" trasparente cresce intorno all'amnios, le cui ceneri sono costituite per il 22% da acido silicico. Più giovane è l'organismo in crescita, più importante è l'acido silicico. Le guaine degli organi, in particolare quelle dell'embrione, sono in grado di rilasciare le qualità radianti di queste sostanze finemente diluite, ogni guaina nel suo proprio modo. L'organismo è in grado di potenziare le sostanze - l'omeopatia è stata imparata dall'organismo - e lo scopo del processo di potenziamento (come la dinamizzazione del cornosilice) è quello di permeare a fondo il mezzo in cui la sostanza deve essere disciolta con un processo di movimento adeguatamente intenso, in modo che la sostanza disciolta possa irradiarsi attraverso di esso.

L'organismo umano e animale è impregnato di sostanze di natura altamente raffinata con un forte effetto - come quello delle ghiandole tiroidee. L'olfatto è particolarmente sensibile alle tracce più sottili. Dobbiamo smettere di pensare in termini di una sostanza che deve "fare" qualcosa (come un antibiotico che uccide i batteri) e invece pensare in termini di una sostanza che può scatenare una risposta all'interno di un contesto vivente, come l'effetto dell'odore della madre sul suo bambino. Conosciamo tutti come un odore sottile e delicato possa cambiare i nostri processi vitali e quindi forse ora possiamo capire come una sottile nebbia di cornosilice può parlare alla pianta in crescita.

Il manto caldo della Terra

"Possiamo facilmente capire che se la Terra è concepita come un organismo vivente, - e deve esserlo – allora sarà soggetta a un processo di respirazione...". Rudolf Steiner parla della formazione della luce nell'atmosfera terrestre, della sua importanza per i processi biochimici sulla Terra e infine del "caldo mantello della Terra". Le affermazioni del 1920 sulle condizioni di calore dell'atmosfera esterna della Terra sono state da allora pienamente confermate. Oggi sappiamo che le temperature ottimali nella storia della Terra sono state legate, negli ultimi millenni, all'agricoltura. L'abbattimento di molte foreste, la creazione di terreni agricoli, il metabolismo degli animali già da migliaia di anni ha esercitato un'influenza sul calore della Terra, inizialmente come stabilizzazione del calore. Sappiamo grazie al pensiero scientifico moderno e all'industrializzazione che ne è derivata e che ha portato all'industrializzazione delle farmacie, dell'agricoltura e della medicina, che c'è stato un cambiamento sismico che ha messo in pericolo questo manto caldo della Terra.

Sappiamo anche che noi, come esseri umani, come umanità siamo responsabili della vita futura della Terra. La Terra non è più giovane e oggi ha la febbre. E se non cambiamo il modo in cui facciamo le cose, potremmo trovarci di fronte a una catastrofe, a un'estinzione di massa, a un collasso dell'atmosfera terrestre e, di conseguenza a situazione estreme che minacciano la vita. Siamo responsabili dell'atmosfera in ogni azienda agricola, in ogni riunione. E noi stessi ne siamo responsabili. Rudolf Steiner ci ha insegnato a prendere i fatti fisiologici molto più seriamente e profondamente. Non si può negare, infatti, che mantenere per l'organismo umano la regolazione del calore è il più alto livello di regolazione fisiologica. Siamo in grado di regolare il nostro calore in modo molto preciso, così da poter vivere e agire consapevolmente nel nostro corpo. La superficie del nostro corpo è molto diversa da quella di tutti gli animali: niente pelliccia, niente piume, niente

squame. Grazie a questa pelle nuda siamo in grado di regolare il calore in modo del tutto eccezionale e di mantenerlo costante anche quando corriamo una maratona. Il nostro cervello, l'organo più sensibile al calore, dipende da questo.

Rudolf Steiner richiama la nostra attenzione sulla profonda connessione tra questo calore e la nostra natura spirituale. Ora siamo chiamati non solo a conoscere il nostro corpo, ma anche l'intera Terra. Il meraviglioso manto vitale della Terra, che ci garantisce la vita, dipende da noi e in particolare dal modo in cui lavoriamo, dal modo in cui coltiviamo. E solo quando riusciremo a capire che la Terra è un essere vivente con il suo proprio manto, è trasparente al Sole e al Cosmo e protegge e scherma allo stesso tempo, ci mantiene caldo - la Terra è 33° più calda di quanto sarebbe senza atmosfera - e distribuisce il calore; solo quando riusciremo a comprendere che tutto questo è come la guaina che avvolge un bambino non ancora nato, come la nostra pelle; solo quando comprenderemo che tutto ciò che vive può svilupparsi solo all'interno di un mantello adatto, solo allora saremo in grado di superare la nostra crisi ambientale. Questa crisi ambientale è fondamentalmente una crisi della nostra stessa autocoscienza. Solo quando riusciremo a incontrare la Terra come un grande "tu", come un essere, e riconosceremo la sua vita e tutti i suoi strati con consapevole riverenza, potremo procedere, come umanità, lungo il cammino del nostro sviluppo.

Abbiamo bisogno di uno spirito completamente nuovo, di un completamente nuovo modo di pensare, che ci ispiri e ci dia la direzione, se vogliamo che la Terra non muoia e l'umanità completi la sua evoluzione sulla Terra. Rudolf Steiner aveva chiaramente questo in mente e oggi tutti noi siamo sempre più consapevoli di questo. In questo momento, abbiamo bisogno di uno spirito di guarigione perché la Terra si è molto ammalata e un numero sempre maggiore di persone si ammala in modo cronico. Abbiamo bisogno dello Spirito conosciuto tra i cristiani come Spirito Santo, quello che dà a ciascuno di noi la possibilità di lavorare insieme in fratellanza per la comunità in un modo che porti guarigione.

Non c'è dubbio che con questi preparati Rudolf Steiner volesse avviare un'azione terapeutica di grande portata cioè lavorare alla guarigione della Terra che oggi è così gravemente minacciata dall'agricoltura industriale e dal modo in cui pensiamo e agiamo. Si tratta di aderire a uno spirito di guarigione, di connettersi con la Terra attraverso i preparati un modo molto concreto e pratico.

Cervo e mucca

Gli esseri umani e gli animali elaborano e trattengono l'azoto - che proviene originariamente dall'aria - in quantità di gran lunga superiori a quelle delle piante per

produrre, ad esempio, proteine muscolari. Le proteine sono composte per il 16% da azoto. La mobilità interna dell'animale è collegata all'azoto e quindi all'attività dei reni e della vescica. Senza i processi di reni e vescica non saremmo in grado di gestire l'azoto, il nostro corpo astrale non potrebbe esistere ed essere attivo in noi. Quando un animale come il cervo si impegna così intensamente e sensibilmente con il suo ambiente e con il Cosmo che lo circonda, e le sue corna si estendono come antenne, nel corpo vengono richiamate sensazioni interiori che modellano il carattere degli organi. Il cervo come ruminante che porta le corna, vive esteriormente queste impressioni e movimenti sensoriali in modo molto più forte della mucca. Le corna prendono forma dall'esterno e vengono scartate ogni anno; il corno di una mucca viene irrorato dall'interno con il sangue e respira, la mucca vive molto di più nella sua attività di pascolo e ruminazione, in pace e orientata verso l'interno. Rispetto alla mucca si può parlare di "cervo nervoso", come lo descrive Rudolf Steiner. I movimenti interiori dell'anima - come il modo in cui assumiamo il cibo -, il mondo delle emozioni e delle sensazioni, si rispecchiano in un organo come la vescica. Sappiamo per esperienza personale che la vescica reagisce più fortemente al nostro stato d'animo rispetto al fegato. E se un animale è legato al suo ambiente in modo così intenso e profondo, come nel caso del cervo, la sua vescica diventa quasi "un'immagine del Cosmo". Questo dimostra che la vescica è un organo strettamente connesso con il corpo astrale e che si sviluppa una dinamica diversa nel cervo rispetto alla mucca. Possiamo vedere con quanta attenzione Rudolf Steiner osserva un organo o una pianta, quale processo è impegnato, quale processo sta servendo e, sì, quale impulso spirituale vive in questo organo, questa pianta e anche nell'humus della Terra.

In linea di principio, la stessa cosa vale per l'intestino tenue e per il mesentere, ricco di fibre nervose e di cellule sanguigne o, in alternativa, l'omento mobile che lo avvolge, metabolicamente attivo e che assorbe i liquidi. Rudolf Steiner chiarisce fin dall'inizio, in relazione al corno della mucca che deve trattarsi di un animale femmina. Il segreto dell'organismo femminile è che può portare ordine interno, riprendere forza dagli arti e - avere il potere di produrre latte e di essere il fondamento di una nuova vita. La mucca ha quindi un posto molto speciale. Siamo colpiti dalla enorme vitalità e astralità della mucca e dal modo in cui essa è in grado di produrre una coltura microbica altamente efficace nel suo ruminare e nello stomaco, se le permettiamo di farlo. Impressionante è anche la padronanza della sua atmosfera interna, il controllo dei gas e la ruminazione degli alimenti come forma di concentrazione organica, riflessione e meditazione. Coi che cerca la pace nella luce del Sole, non è disturbata dalla pioggia e che, se ne ha l'opportunità, può attraversare un prato con sorprendente leggerezza. Coi che vive nel suo metabolismo, fornisce latte e concime e favorisce la vita, che dà molto di più di quanto prende.

Se meditiamo e riusciamo a capire la mucca in questo modo, se riusciamo a rispettare nuovamente le nostre mucche come animali attraverso i quali parla lo Spirito della creazione, parla il vero Spirito di guarigione, se impariamo a rispettarla allo stesso modo in cui dobbiamo imparare a rispettare la Terra nel suo complesso, allora saremo in grado dagli organi della mucca, di ricavare le guaine per fare una medicina necessaria all'agricoltura e accedere a una forma di astralità interamente dedicata ai processi della vita. È la qualità astrale specifica della mucca che ci riguarda, così come le potenti forze eteriche che si sviluppano nel suo organismo e che si manifestano soprattutto nelle sue escrezioni, nel latte che consumiamo direttamente, da una parte nel letame della mucca. A Koberwitz, Rudolf Steiner ha poi descritto il modo in cui questa potente forza può essere ulteriormente potenziata. Egli fa riferimento a questo come una forma di concimazione aggiuntiva.

Dal punto di vista antroposofico-medico, possiamo descriverla come una tipica medicina.

I preparati come rimedio generico

Nel libro fondamentale sulla medicina antroposofica pubblicato nel 1925¹, Rudolf Steiner e Ita Wegman hanno affermato che un farmaco non deve solo curare la malattia, ma che deve anche "dare sostegno alla vitalità in declino". "Nei casi di malattia più grave, l'organismo non è in grado di generare sufficiente vitalità dal cibo che sta elaborando. Sarà allora necessario organizzare il trattamento terapeutico in modo tale che l'organismo riceva un sostegno in questo senso.

Questo è certamente il caso dei rimedi tipicamente somministrati dalle cliniche e dalle istituzioni terapeutiche". (GA 27, XIX, 99) E questo è il problema da cui partiamo oggi e cioè che non stiamo lavorando con un normale terreno vivo e normale, ma con un terreno che ha perso gran parte della sua vitalità.

Rudolf Steiner ha sviluppato farmaci generici per la farmacia antroposofica. Per dare a un organismo la vitalità di cui ha bisogno, spesso è necessario creare dei composti che portino insieme due qualità polarmente opposte. È il caso di Hepadoron, il rimedio per il fegato a base di foglie di vite e fragola selvatica. Qui incontriamo una polarità simile a quella tra il cornoletame e il cornosilice. Questo concetto di rimedio

¹ Steiner, R. e Wegman, I. (2000). Estensione della medicina pratica: Principi fondamentali basati sulla scienza dello spirito. GA 27. 5a Ed. Rudolf Steiner Press, Forest Row.

generico è precisamente quello che troviamo applicato nei preparati agricoli, rimedi che possono essere utilizzati praticamente in ogni azienda agricola.

Riassumendo, nel Corso di Agricoltura Rudolf Steiner ha ricercato un collegamento con il futuro, con lo Spirito di guarigione che proviene dal futuro. Ha creato l'immagine di un'agricoltura che non avrebbe più sfruttato la Terra in modo sempre più spietato, ma che avrebbe contribuito positivamente alla sua protezione e al suo ulteriore sviluppo. È un'immagine di agricoltura orientata alla vita, al vivente e, in definitiva, alla nutrizione degli esseri umani. Si è preoccupato di creare habitat protetti, vedeva un grande valore nel ciclo interno dell'azienda agricola. La vedeva come un essere vivente e sottolineava quanto fosse importante che nulla - il suolo, i materiali di scarto, il concime - cadesse fuori dal regno vivente ma che, al contrario, l'intera area della fattoria fosse rivitalizzata e circondata da una pelle aperta al Cosmo.

Era per un'agricoltura viva e curativa che ha sviluppato questo nuovo approccio alla fertilizzazione e ha creato i preparati. I principi da cui ha sviluppato il suo "concime complementare" - cornoletame e soprattutto il cornosilice - e da cui sono nati i preparati, erano stati originariamente sviluppati per la farmacia antroposofica. Pierre Masson ha quindi descritto correttamente che nella realizzazione dei preparati l'agricoltore diventa farmacista. L'obiettivo principale della farmacia antroposofica è quello di stimolare l'attività propria dell'organismo e non di sostituirla o sopprimerla. Anche i preparati hanno questo scopo e modalità di funzionamento. La loro efficacia è migliorata attraverso varie tecniche di potenziamento che permettono di "irradiare" le loro qualità sempre più fortemente come luce interiore che lavora per sostenere e portare ordine alla vita nel suo ambiente, proprio come fa il Sole in combinazione con le forze dei Pianeti.

Georg Soldner (Germania), medico pediatra, dal 2016 condirettore della sezione medica dell'Goetheanum

La sovranità e i preparati

Ueli Hurter

La preparazione come mestiere

Senza le nostre mani non ci sarebbero i preparati. Se non li facessimo non potremmo parlarne perché non esisterebbero. Non sono fenomeni naturali, ma creazioni culturali. Si può imparare a farli e a usarli, così come si impara ogni mestiere. Questo è importante. Otteniamo la sovranità attraverso le nostre mani. Prendiamo questo concetto alla lettera. Accarezzare una persona cara non può essere delegata ad altri. Vorrei quindi invitarvi a usare le mani e fare i preparati o almeno il cornoletame e poi a rimescolarlo a mano per almeno parte del tempo. Il motivo per cui questo è così importante perché la volontà che scorre attraverso le nostre mani va molto più in profondità dei nostri pensieri. La volontà è ciò che c'è di più intimo, di più individuale. È connessa con il nostro destino. Impegnare la nostra volontà significa prendere un impegno al più alto livello. Ed è attraverso la volontà che possiamo connetterci in modo profondo, diretto e individuale con quello che accade nell'azienda agricola e anche con i processi di produzione e con il cibo che lascia la fattoria. Nella nostra volontà siamo addormentati e le abilità che pratichiamo per molti anni e forse decenni fanno luce sulla volontà. Peter Blaser ha detto a questo proposito: "L'unico modo veramente appropriato di impegnarsi con i preparati è quello di "fare", cioè di farli e applicarli, lavorando con loro con un atteggiamento personale e presente".

Questo chiarisce quanto siano strettamente connessi gli aspetti interiori ed esteriori, soprattutto in relazione alla volontà. In estate abbiamo le nostre mucche al Goetheanum. Facciamo il cornoletame con il letame delle nostre mucche. Le corna sono ora sepolte nella terra d'inverno. Cosa succede ora in inverno? Il corno non è più attaccato alla mucca, ma è collegato all'organismo della Terra. La Terra medita in inverno, è sveglia, cosmicamente sveglia. Questa veglia gelido-cristallina si irradia nel corno, penetra nel suo contenuto di letame e diventa cornoletame. Ciò che accade è qualcosa di universale, ma è anche qualcosa di individuale in base al luogo da cui il concime viene prelevato. In questo modo possiamo creare luoghi, nuovi luoghi di potere, luoghi reali. Rendiamo possibile il possibile. È importante portare la sovranità al suolo, per radicare l'impulso. Mettere l'idea in azione e realizzare l'azione come un atto.

La preparazione come arte

Quando spruzzare il cornosilice? Le stagioni, lo sviluppo delle colture e le costellazioni stellari possono e devono essere presi in considerazione quando si decide il momento

in cui spruzzare il preparato di silice. Ma all'interno di questa dimensione temporale c'è anche la libertà individuale e la sovranità indipendente. Ogni volta che si applicano i preparati, si verifica una nuova creazione artistica. È una creazione dal nulla. Rudolf Steiner ha riassunto questo concetto in forma di un verso:

"Un tempo le stelle parlavano all'uomo,

il loro silenzio è destino cosmico,

percepire quel silenzio può essere dolore per l'uomo terreno.

Ma nel silenzio più profondo cresce e matura quel che gli uomini dicono alle stelle.

Percepire quel parlare può diventare forza dell'uomo spirituale, "Spirito dell'Umanità". Essere sovrani significa che possiamo e dobbiamo contribuire. Come essere sovrano dico: Sì, posso stare in piedi, sono autonomo. Trasferendo questo nel contesto della fattoria: questo è un luogo reale sulla superficie della Terra, è la fonte dei prodotti agricoli, un luogo di produzione primaria.

Con il tempo, questa sovranità si trasforma in auto-movimento. Nel susseguirsi delle stagioni, durante le fasi di crescita delle piante e nel giro dei Pianeti, chi è capace di muoversi da solo può e deve essere in grado di rispondere.

La preparazione come lavoro interiore

Lo scettico interiore chiede: I preparati funzionano? Come funzionano? funzionano? L'indagine scientifica può fornire risultati. L'esperienza pratica nella mia azienda agricola e la mia comprensione mi possono dare certezze. Nel lavoro scientifico spirituale concomitante, posso dirigere la mia attenzione precisa e sveglia, in modo aperto, verso i preparati, tutti e ciascuno, e permettere all'occhio interiore, al sentimento interiore e all'udito interiore di concentrarsi sui preparati come su un fenomeno archetipico, come indicato da Goethe.

Possiamo prendere ad esempio i preparati per il compost. Essi a prima vista sono solo minuscole porzioni di sostanza poste nel mucchio di compost. Se cerchiamo di capire il loro ruolo nel compost, scopriamo che sono costruttori di capacità. Queste capacità fanno molto di più che aggiungere semplicemente sostanze. Possono rispondere alle esigenze di una determinata situazione, con la "ragione" (preparato di ortica) o attirare le sostanze mancanti dall'ambiente terrestre e cosmico (preparato del dente di leone). Di che cosa sono espressione? Sono l'espressione di un'entità autorevole con capacità di apprendere e di ricordare ciò che ha appreso. L'ego è un'autorità di questo tipo. L'ego è in grado di produrre qualcosa dalla propria natura spirituale

indipendente. Un'entità di questo tipo è sovrana. I preparati lavorano per realizzare una sorta di "ego-izzazione" nella natura coltivata ma anche negli esseri umani quando mangiano il cibo.

Potremmo dire che a questo livello i preparati non riguardano la lotta contro l'inquinamento ecologico del pianeta Terra, non solo la produzione di cibo sano, riguardano anche la lotta contro l'inquinamento dell'io, contro la paralisi dell'io, contro l'indurimento dell'io. Qui l'io appare come relazione tra centro e periferia.

I preparati come fertilizzante dinamico

La sovranità, così come è stata descritta sopra, significa: Io co-creo. Il mio luogo è un luogo reale. Il mio tempo è un tempo reale. L'individualità della fattoria diventa una realtà. I prodotti sono interiormente vivaci. e mi permettono di essere individuale, libero e impegnato. Queste dimensioni, dimensioni elevate, di ampio respiro e culturalmente creative sono contenute all'interno dei preparati. È difficile da capire. Essi i preparati sono difficili da afferrare. Cioè cerchiamo di confrontarli con altri fenomeni simili, in cui la relazione tra la sostanza e il suo effetto è altrettanto stupefacente.

E se diciamo che i preparati sono come i medicinali, questo riscatta il fatto che difficilmente riesco ad afferrarli come concime, concime o come preparati? Si aprono mondi interi quando dichiariamo che sono medicine e che si tratta anche di curare la terra e gli esseri umani. Entrare in dialogo con medici e farmacisti può essere molto fruttuoso.

Possiamo anche fare un ulteriore passo avanti e vedere i preparati come sacramenti. Come composizioni di sostanze che servono a santificare la Terra e l'umanità. In alcuni luoghi in cui ci rechiamo, sperimentiamo concretamente il legame tra i preparati e le tradizioni religiose. Questo riflette un'esigenza di molti di noi. Questa dimensione sacerdotale e religiosa dei preparati può anche aprire nuovi orizzonti. Tuttavia, ritengo che i preparati siano legati profondamente con l'agricoltura. In effetti, forse non c'è nulla di così profondamente agricolo come i preparati: gli aspetti minerali, vegetali, animali e le stagioni sono così reciprocamente connessi, si interpenetrano e si uniscono in un'unica composizione. in modo che la produzione primaria abbia luogo e nascano i prodotti. In altre parole, maturano ed emergono in modo sano dai processi dell'agricoltura.

A mio modo di vedere, l'aspetto medico e curativo è incluso, è integrato nei preparati come fertilizzante dinamico. La guarigione della Terra non è un'aggiunta, ma è parte

integrante della concimazione. La santificazione della Terra e dei suoi frutti, cioè dei prodotti che produciamo con l'aiuto dei preparati e che vendiamo come prodotti Demeter da una parte e acquistiamo dall'altro, non è un'aggiunta culturale, ma una parte integrante e una conseguenza dell'uso dei preparati.

Il semplice lavoro con i semplici preparati, questo tipo di concimazione dinamica che è totalmente integrata nel normale lavoro dell'azienda agricola - compresa la raccolta del letame, la raccolta del dente di leone, il mescolamento della silice - è una forma moderna di lavoro guidato dallo spirito.

La mia esperienza è che questo semplice modo di lavorare con i preparati "prepara" il flusso del lavoro durante l'anno. La concimazione va ben oltre l'apporto di sostanze nutritive. Significa anche più che ravvivare in senso organico. Alla luce dei preparati, concimare significa coltivare, innalzare l'intero flusso di sostanze e forze produttive a un livello superiore. A un livello in cui possiamo iniziare a lavorare creativamente con le forze dell'Io nel mondo creato. Il livello che nei tempi passati veniva affrontato separatamente con riti sacri, oggi può, con l'aiuto dei preparati, può essere sempre più integrato nel lavoro quotidiano. Questo contrasta sempre più il monotono lavoro di routine, unendo ad esso l'elemento di un atto sacro. Sovranità, autodeterminazione e indipendenza hanno avuto origine nell'attività agricola che ora è penetrata dai preparati. Il risultato è che possiamo rimanere fisicamente nelle fattorie perché il lavoro ha senso e ci nutre. Possiamo tornare alle fattorie perché ci sono momenti in cui è possibile la libera espressione artistica. Possiamo fondare nuove fattorie perché i preparati gettano nel nostro lavoro agricolo quotidiano un raggio di comprensione e conoscenza dal futuro.

Ueli Hurter (Svizzera): Co-leader della Sezione Agricoltura del Goetheanum; Agricoltore della Ferme de L'Aubier. www.aubier.ch

Memoria e coscienza - Lavoro sulla lettera di Michael

René Becker e Jean-Michel Florin

Rudolf Steiner ci rende consapevoli di due capacità umane particolari - la memoria, che si forma a partire dalle tracce invisibili che ogni percezione sensoriale lascia nel corpo vitale; e la coscienza, che nasce dal nostro inconscio e ci permea di contenuti morali. Si rivela nel nostro stato di veglia come la voce della coscienza. Come può una tale comprensione del microcosmo umano portare a una comprensione del macrocosmo della Terra? L'organismo agricolo ha una memoria e una coscienza come l'essere umano? Possiamo aiutare l'organismo agricolo a sviluppare un sistema ritmico?

Il regno di mezzo in agricoltura

A differenza dell'essere umano, che ha un proprio sistema mediano o ritmico (respirazione e circolazione), l'organismo agricolo, secondo Rudolf Steiner, non ha un vero e proprio centro. Sembra però che lo sviluppo di questo regno di mezzo sia un elemento importante per trasformare un organismo in un'individualità. Va notato che il sistema ritmico dell'essere umano è il risultato di un continuo movimento dinamico. Non smettiamo mai di respirare, non smettiamo mai di inspirare ed espirare, ecc. Questo sistema a livello dell'anima è il fondamento della nostra vita emotiva. Ci permette di percepire e valutare se qualcosa è giusto o sbagliato.

Non è forse compito dell'agricoltore guidare il processo di formazione dell'humus e applicare i preparati per ravvivare così il diaframma dell'organismo agricolo in modo da rendere possibile un interscambio libero e dinamico, e un regno di mezzo venga a esistere?

Per riprendere un concetto di Pierre Masson, il nostro compito è quello di "creare una nuova Terra". Non solo mettendo insieme molto materiale organico, ma anche incoraggiando le forze vitali e astrali nel suolo. Il suolo è in pericolo da due direzioni. Può diventare troppo "di testa" e sclerotico, oppure può esserci troppa "pancia" quando i processi di trasformazione prendono il sopravvento, la formazione di humus stabile è insufficiente e si verifica una crescita eccessiva. Il primo scenario si verifica quando la materia organica si trasforma in torba anziché in humus. La torba conserva tutte le memorie. In essa sono stati trovati resti di grani di polline di 10.000 anni fa. Ma nuove possibilità per il futuro non possono essere trovate nella torba. Nel secondo scenario, la materia organica è troppo fresca, non conserva le memorie degli anni precedenti e si mineralizza rapidamente. Il compost biodinamico aiuta a far nascere

un regno intermedio attivo attraverso i preparati per il compost. Permettono il sorgere delle polarità. La camomilla, ad esempio, come preparato per il metabolismo-calcio e il tarassaco come preparato di silice, "ambasciatore del cielo". Oppure l'achillea in polarità con la corteccia di quercia. O ancora l'ortica come preparato per il ritmo, in polarità con la valeriana come preparato per la periferia.

Queste polarità nelle preparazioni possono contribuire a formare un dinamico regno di mezzo nel compost e poi nel terreno.

Il regno di mezzo negli esseri umani

Generalmente pensiamo che il bene e il male esistano come una dualità. Steiner ci rende consapevoli del fatto che in realtà viviamo tra due forze polari che, lasciate a se stesse, portano al male. C'è anche il bene, il regno intermedio dinamico, continuamente attivo e creativo - che si colloca tra i due poli. Queste due forze che vivono nella vita animica umana sono chiamate da Steiner Arimane e Lucifero. Arimane è colui che cerca di tagliarci fuori dal passato e dichiara che tutto può essere risolto attraverso la ragione. Porta a calcolare, standardizzare e meccanizzare tutto. In contrapposizione a questo abbiamo Lucifero che dichiara che in passato tutto era migliore, che noi come esseri umani potevamo vivere in un bel mondo santo...

Significa che anche a livello sociale ci muoviamo da una dualità in cui una persona ha ragione e l'altra torto a una ricerca dinamica della verità e della bontà in cui le varie tendenze possono essere integrate.

Questa polarità può essere sperimentata concretamente anche nella produzione e nell'applicazione dei preparati. C'è da un lato la tendenza a razionalizzare e standardizzare il lavoro con i preparati e a definire in modo molto preciso come realizzare i preparati migliori. Il pericolo in questo caso è che tutto diventi rigido, fisso e non possa svilupparsi ulteriormente. Dall'altra parte c'è Lucifero che ci dice che se abbiamo una grande idea, tutto ciò che dobbiamo fare è desiderarla abbastanza fortemente per ottenerla, senza doverla realizzare concretamente. I preparati funzioneranno indipendentemente da come vengono realizzati e applicati o anche se vengono solo pensati. Il pericolo è che tutto diventi arbitrario.

Come possiamo prendere questi due aspetti e integrarli a un livello superiore nel nostro lavoro con i preparati?

Steiner ci fornisce un aiuto per le due capacità che possiamo praticare e sviluppare per il nostro lavoro sulla Terra e con i preparati:

1. Rafforzare la memoria. Un buon esercizio è fare un "Rückschau" (ripasso della giornata) ogni sera o una volta alla settimana. Oppure in inverno durante il periodo in cui la terra è più cristallina. Facendo questo, ci colleghiamo fortemente al passato. Nella fattoria, saremo in grado di vivere più fortemente nel flusso del tempo, essere più presenti ed essere in grado di percepire che cosa deve accadere dopo.

2. Imparare ad ascoltare la voce della coscienza. Questa piccola voce si sente meglio al mattino presto. Può dirmi cosa desidera l'organismo agricolo, di cosa hanno bisogno il suolo, le piante e gli animali. Le idee migliori e più innovative vengono al mattino presto. È così che possiamo aprirci al futuro.

Possiamo quindi affermare che la Terra ci umanizza quando lavoriamo e che noi possiamo umanizzare la Terra quando la lavoriamo. La separazione tra la natura e l'essere umano sarà superata lavorando per il futuro della Terra che è anche il nostro futuro.

René Becker (Francia): Formatore biodinamico, presidente di "Terre de Lien", segretario generale della Società Antroposofica in Francia.

Jean-Michel Florin (Francia): Co-leader della Sezione agricoltura del Goetheanum e coordinatore e responsabile dei corsi per dell'Associazione biodinamica in Francia

Sessione tematica sulla produzione di vino

Jean-Michel Florin

Durante questo forum sulla coltivazione della vite, introdotto da quattro contributi chiave, abbiamo raccolto i temi di lavoro futuri per il Gruppo Internazionale dei Produttori di Vino.

Georg Meissner, uno scienziato, ha innanzitutto condiviso alcuni impressionanti risultati della sua ricerca a Geisenheim sui preparati e i loro effetti. Ha scoperto, ad esempio, che se il cornosilice viene applicato correttamente e in modo intensivo, può regolare le forze vegetative della vite (i tralci ecc. sono più corti) e questo ha un effetto diretto sulla salute della vite.

Adriano Zago, consulente italiano, si è soffermato in particolare su l'atteggiamento morale del consulente nell'accompagnare il viticoltore. Il consulente deve risvegliare l'entusiasmo nei suoi clienti, lasciarli completamente liberi sul come lavorare con i preparati e, allo stesso tempo, aiutarli a sperimentarli realmente. Le ricette esatte per l'utilizzo dei preparati dovrebbero essere evitate.

Peter Jakob Kühn, produttore di vino della Germania, ha raccontato in modo vivace il suo legame con i preparati. Ha detto: "Dopo aver acquisito una prima conoscenza della biodinamica, ho cercato, attraverso il mio lavoro con i preparati, di portare questo legame un po' più in là. I preparati sono stati il mezzo per raggiungere questo obiettivo. Era qualcosa che funzionava anche in senso pratico. Volevo che il mio rapporto con la biodinamica non fosse solo un bel pensiero, ma qualcosa con cui potessi lavorare. Il mio obiettivo non era solo quello di applicare i preparati, ma di avvicinarmi sempre di più ad essi attraverso la mia attività. L'ora trascorsa ad agitare la botte con la scopa ha permesso a tutto il resto di cadere. Più a lungo continuava questo ritmo di spirale e disgregazione, più sentivo di avvicinarmi. È una vicinanza che possiamo sentire noi stessi e che possiamo aiutare i nostri vigneti a sentire. E non solo attraverso i nostri pensieri, ma anche attraverso il nostro lavoro fisico e la nostra energia. Trovare questo momento per respirare, trovare un momento di quiete è diventato importante per me. Ognuno deve trovare il proprio modo per raggiungere questa vicinanza. Ma è importante trovarla, perché solo allora può accadere qualcosa".

Patrick Meyer, viticoltore dell'Alsazia, ha raccontato la sua ricerca sulla dinamizzazione delle sostanze per l'agricoltura. I viticoltori usano molto zolfo, sia sulla vite contro la muffa che per la vinificazione. Patrick Meyer ha trovato la sua

ispirazione attraverso uno studio intensivo del Corso di Agricoltura di Rudolf Steiner e di "Agricoltura del domani", il libro di Eugen e Lili Kolisko. Ha quindi avviato una serie di prove con zolfo potenziato, da C1 a C60. Ha scoperto durante la produzione del vino che con una potenza di C4 e C5 il vino si conserva meglio, e diventa più ampio e più organico all'assaggio. Con C27 il vino diventa più duro. Ma solo con una diluizione di C41 si conserva tutta la qualità specifica del vino. Questi risultati sono stati testati e confermati anche da Jürgen Fritz utilizzando la cristallizzazione sensibile. Patrick Meyer vorrebbe incoraggiare i suoi colleghi a provare anche alcune diluizioni, ad esempio zolfo e rame potenziati per controllare le malattie fungine. È necessario fare molta ricerca e i viticoltori possono fare molta ricerca anche da soli.

I temi principali affrontati dal Gruppo Internazionale dei Produttori di Vino sono:

- Qualità nutrizionale
- Qualità dei preparati
- Questioni di progettazione del paesaggio e di inserimento di animali nei vigneti
- Come si possono percepire più facilmente i risultati dell'agricoltura biodinamica?
- Come si possono curare gli elementi essenziali della biodinamica in modo che non sia solo una tecnica?
- Come approfondire gli aspetti antroposofici?
- Sviluppo dei legami personali e delle capacità individuali
- Come comunicare l'agricoltura biodinamica?

Chiunque sia interessato a collaborare con il Gruppo Internazionale

Gruppo Internazionale Produttori di Vino deve contattare la Sezione.

Sessione tematica - L'effetto dei preparati sugli alimenti

Jasmin Peschke

Gli effetti dei preparati biodinamici sono stati descritti in molti modi diversi durante la conferenza. Tuttavia, come possiamo misurare queste qualità dinamiche cosmico-spirituali nei prodotti alimentari? La nota cuoca inglese **Wendy Cook** afferma: "Viviamo in un mondo sempre più virtuale. Come possiamo avere fiducia nella nostra capacità di distinguere tra ciò che è vero e ciò che è falso? Per me questo richiede uno sforzo continuo per allenare e affinare i miei poteri di percezione". Si tratta di percepire la qualità completa del cibo. Oltre all'analisi delle sostanze desiderate (ad esempio i composti secondari delle piante) e di quelle indesiderate (pesticidi, tossine, ecc.) è l'indagine sulla vitalità, utilizzando ad esempio, i metodi di costruzione delle immagini, di cui Richard Swann ha fornito una panoramica.

Gaby Mergardt del Kultursaat e.V. ha mostrato come solo ampliando l'approccio analitico e considerando il contesto più ampio, sarà possibile valutare le immagini della cristallizzazione del cloruro di rame in modo veritiero, così come non possiamo riconoscere una parola guardando semplicemente le singole lettere. Nel laboratorio Kwalis in Germania, il dott. **Peter Stolz** e la dott.ssa **Jenifer Wohlers** sono in grado di distinguere diverse qualità in prove alla cieca utilizzando la tecnica del biofotone.

I semi di grano e di calendula mostrano una maggiore maturità nei campioni biodinamici, mentre i campioni convenzionali enfatizzano il processo di crescita. E secondo i risultati di **Jenifer Wohlers**, "le corna hanno un effetto misurabile sul latte". Quando si confrontano diversi sistemi di gestione del pollame, le uova delle galline Demeter si riconoscono chiaramente.

Hermann Spindler, cuoco in una clinica, pone tre domande ai suoi pazienti: Che aspetto ha il cibo? Che sapore ha? Che effetto ha su di me? Questo esercizio di consapevolezza è il primo passo verso la guarigione di problemi come il sovrappeso e le reazioni allergiche. Questo ci porta a chiudere il cerchio. L'allenamento della capacità di osservazione è la chiave per ottenere una completa comprensione di un prodotto, della sua qualità e dei suoi effetti. Altri metodi, come l'osservazione sensoriale, ricerca delle forze formative o la percezione di sostanze che non hanno bisogno di strumenti, non sono stati presi in considerazione durante questo pomeriggio, ma certamente appartengono al tema.

Jasmin Peschke (Svizzera): Diploma in economia domestica/scienza della nutrizione. Coinvolta con l'antroposofia e l'alimentazione da più di 30 anni. Sviluppa il Centro di Coordinamento per la Nutrizione all'interno della Sezione Agricoltura del Goetheanum

Sessione tematica - L'effetto dei preparati sulla fertilità del suolo

Ueli Hurter

Basandosi sulle prove di fertilizzazione a lungo termine condotte a Darmstadt, **Meike Oltmanns** ha illustrato la natura complessa della questione. Ciò che è stato più evidente all'occhio e chiaro a tutti i partecipanti, è stata la colorazione molto più scura del terreno negli appezzamenti biodinamici. La formulazione scientifica di questo risultato recita: "L'applicazione di letame compostato e di preparati biodinamici biodinamica porta a un aumento dei rendimenti in condizioni sfavorevoli e a un apparato radicale più finemente distribuito".

Manfred Kränzler ha tenuto una relazione riccamente illustrata ed entusiasta delle sue esperienze con i preparati nella sua azienda agricola prevalentemente a seminativo nella Germania meridionale. Nonostante il terreno sia suddiviso in molti piccoli appezzamenti, con alcuni campi distanti tra loro, i preparati sono utilizzati in modo intensivo in questa piccola azienda agricola. Riferendosi a uno dei campi di mais che aveva trattato con i preparati, l'agricoltore ha parlato di una decisa "forza verticale". Il fatto che il terreno sia in grado di trasformare la sua fertilità in un raccolto di grano e paglia è facilitato dai preparati.

Markus Buchmann ha descritto le esperienze della sua ricerca sulle forze formative. Il cornoletame in magazzino mostra poca vitalità. Solo quando viene agitato si risveglia, si apre e si connette con le forze elementari dell'ambiente circostante. Non appena le prime gocce spruzzate raggiungono il terreno, appare un intero arazzo di forze viventi (vedi disegno). Questo effetto cresce e aumenta in profondità e altezza nelle ore successive. Il giorno dopo, l'aura eterica del campo trattato appare totalmente trasformata. "I cieli sopra il campo appaiono alla visione immaginativa come una cattedrale di luce, dalla quale forze del cosmo fluiscono in profondità nel terreno dandogli una struttura rinnovata".

"La ricerca sulle sottili influenze nell'individualità agricola" è il titolo del contributo di **Cornelius Sträßer**. Questa questione metodologica è molto pertinente per i preparati perché l'esperienza dimostra che, a differenza degli effetti più evidenti, le influenze sottili sono molto difficili da valutare nel contesto della ricerca agricola. A parte questo, c'è la questione di come le esperienze fatte nel contesto dell'azienda agricola e dell'agricoltore, possano riflettersi in una ricerca più sistematica. Troppo spesso possiamo constatare come i risultati di prove precise divergano fortemente o addirittura si oppongano l'un l'altro e ciò significa che i valori mancano di rilevanza. Questo potrebbe essere collegato al fatto che "l'individualità agricola" deve essere presa molto sul serio. Questo è il motivo per cui le singole aziende agricole non

rispondono alle sottigliezze delle preparazioni in modo uniforme, ma mostrano invece una certa libertà nelle loro reazioni, proprio come gli esseri umani reagiscono in modo differenziato ai medicinali omeopatici. Come è possibile, di fronte a questa differenziazione individuale produrre risultati credibili in modo sistematico? La soluzione potrebbe essere quella di esaminare singoli casi di studio in relazione a una specifica domanda di ricerca (per esempio l'effetto dei preparati sulla fertilità del terreno) e creare una scala di parametri rilevanti con cui confrontarsi. In base alla situazione di ogni singola azienda agricola, si attribuisce un valore che determina la posizione di ogni azienda su questa scala. Il valore assegnato può quindi essere correlato con risultati di una particolare misura (ad esempio, le applicazioni di preparazione). In questo modo si potrebbe fare una dichiarazione chiara anche quando in relazione ai preparati appaiono risultati contraddittori. Questo approccio basato sulla "logica dell'individualità" dovrebbe essere testato nella pratica. A tal fine è stato abbozzato un programma di ricerca da attuare da parte di molti ricercatori e operatori del settore.

Una discussione conclusiva che ha coinvolto sia gli esperti del settore che i ricercatori ha dimostrato molto chiaramente che la questione di come i preparati influenzino la fertilità del suolo ha occupato la vita di molti per decenni, e che anche le più piccole risposte, ricevute in relazione ai grandi quesiti forniscono stimoli per nuove applicazioni e nuove ricerche.

Sessione tematica - La produzione biodinamica di erbe e i preparati

Michaela Spaar e Bettina Billmann

Questo forum professionale è stato creato dal gruppo di lavoro internazionale sulla produzione di erbe e piante medicinali fondato nel 2017. Il suo obiettivo è quello di fornire una piattaforma in cui i vari progetti relativi alla produzione biodinamica di erbe e piante medicinali possano incontrarsi. Ognuno dei tre contributi a questo forum hanno affrontato la questione della qualità delle erbe.

Torsten Arncken, che è impegnato nella ricerca sulle piante officinali al Goetheanum, ha portato l'esempio dell'erba Bennet (*Geum urbanum*), un'erbaccia comune in molti giardini, per dimostrare le differenze qualitative che si verificano quando si trova sotto l'influenza di calcio o silice - nel senso dei principi descritti nel Corso di Agricoltura. La qualità unica di questa medicinale che smorza la febbre si trova nella sua radice che ha un forte odore di chiodi di garofano. I circa 80 partecipanti hanno potuto individuare immediatamente le differenze tra i campioni di radice. In natura l'erba Bennet ama crescere nella mezz'ombra su un terreno compattato. In questa situazione sviluppa tipicamente piccole radici e un forte aroma. A pochi metri di distanza, in un campo coltivato, svilupperà radici molto più grandi ma il suo profumo sarà molto debole. Nel suo habitat naturale prevale la qualità del calcio, mentre nei campi è presente la qualità della silice. Se quest'ultima viene incoraggiata, la qualità del calcio diminuisce - ciò significa che la resa è maggiore, ma l'effetto medicinale è più debole. Nella coltivazione delle colture vale quindi la pena di soppesare quali qualità sono desiderate. Le proprie percezioni sensoriali giocano un ruolo importante nel giungere al giusto giudizio.

Michael Straub, che gestisce il giardino di piante officinali di Weleda vicino a Schwäbisch-Gmünd (Germania), ha descritto le sue esperienze di produzione biodinamica di piante medicinali. Egli ha indicato come, quando si coltivano piante medicinali, l'obiettivo non è di ottenere la massima resa, ma di garantire che la pianta cresca fedele alla sua natura - non deve essere "guidata" da un eccesso di azoto. Questo e l'applicazione di preparati - in genere garantisce di sviluppare maggiormente le qualità terapeutiche essenziali della pianta. Questo vale in particolare per le piante selvatiche che vengono sempre più spesso messe in coltivazione. Negli ultimi anni è diventato sempre più difficile ottenere materiale di alta qualità per la farmacia attraverso la raccolta di erbe selvatiche. Il tipo di effetto che i preparati - e in particolare il cornosilice - possono avere sulla produzione biodinamica di erbe medicinali, è stato dimostrato da Michèle Pantalacci, produttore di erbe e di olio eterico della Corsica, utilizzando l'esempio dell'Elicriso italico. Dell'*Helichrysum italicum*, Curry Plant, in una prova ha diviso un appezzamento di piante di Curry in

due sezioni. Una metà ha ricevuto ripetute applicazioni di cornoletame e di preparati di silice, mentre l'altra metà ha ricevuto solo cornoletame. Tutte le piante sono state raccolte lo stesso giorno e distillate separatamente. Circa 30 persone hanno poi valutato le differenze qualitative tra i due prodotti in termini di profumo. Le due varianti hanno mostrato differenze significative: Il profumo di quelli senza cornosilice era più pesante, meno profondo e più uniforme. Quelli che avevano ricevuto cornosilice erano più fini, più differenziati e più ariosi. La qualità dell'olio eterico poteva migliorare significativamente con l'uso del cornosilice. La sezione del campo su cui era stato applicato il cornosilice appariva anche più sano, le piante sono cresciute più erette e più direttamente orientate verso il Sole, come se fossero diventate più ricettive alla luce. Dal punto di vista di Pantalacci, i preparati avevano avvicinato le piante alla loro vera natura.

Durante le discussioni in piccoli gruppi dopo le lezioni, i partecipanti sono stati invitati a raccogliere le loro domande di ricerca. Queste saranno poi valutate dal gruppo di lavoro. È emerso con chiarezza che è necessaria molta più ricerca sulla produzione di erbe medicinali.

Lavorare con i preparati biodinamici in un contesto di coltivazione alimentare urbano

Peter Kearney e Bastiaan Frich

Riflettendo la natura globale della conferenza, hanno partecipato al nostro workshop persone provenienti da 6 paesi e un partecipante si è molto gentilmente occupato delle traduzioni. Il workshop ha avuto due facilitatori, **Peter Kearney** di Brisbane, Australia e **Bastiaan Frich** di Basilea, Svizzera.

Una lunga esperienza di agricoltura urbana si è unita a una profonda conoscenza della biodinamica.

L'approccio del World Cafe utilizzato nei nostri laboratori ha presto dimostrato la sua efficacia nell'aprire i cuori e le menti dei partecipanti. Il primo giorno abbiamo iniziato con una domanda molto aperta: "Come ci sentiamo a lavorare con la biodinamica in un contesto di coltivazione urbana?". Ci siamo divisi in gruppi e abbiamo lavorato su questa domanda, permettendo a tutti di esprimere ciò che gli veniva in mente in quel momento. Il giorno dopo a coppie abbiamo fatto una "passeggiata di dialogo" di 30 minuti. Nella terza sessione, è stato sviluppato uno schema e sono emerse alcune conclusioni molto chiare su atteggiamenti interiori e approcci pratici. Queste possono essere riassunte come segue:

Individualità

Lavorare con l'individualità di un giardino o di un'azienda agricola in un ambiente urbano richiede una diversa comprensione di un organismo perché molti dei fattori di produzione richiesti non possono essere reperiti all'interno dello spazio di coltivazione e un equilibrio di presenze di animali è molto difficile da raggiungere. Le nostre conclusioni sono state che è necessario:

- Estendere il confine dell'azienda agricola o dell'orto per includere il quartiere o la città, ad esempio utilizzando i rifiuti verdi provenienti dal quartiere per produrre compost o i fondi di caffè provenienti dal gran numero di bar di una città per coltivare funghi.
- Trasformare gli input esterni nel sito dell'orto utilizzando preparati biodinamici, ad esempio trattando la materia organica di provenienza esterna con i preparati biodinamici per compost.
- Utilizzare gli apporti interni come risorsa per la coltivazione del cibo e valorizzarli con i preparati biodinamici, ad esempio trasformando le erbacce del giardino in un fertilizzante liquido.

- Considerare il giardiniere come il veicolo principale dell'individualità del giardino e i preparati biodinamici come un canale ideale per portare la coscienza superiore del giardiniere in connessione con la terra e le piante.
- Si può lavorare con animali più piccoli come le galline, e creare habitat in cui insetti benefici autoctoni e animali selvatici possano trovare casa ed essere parte di un ecosistema equilibrato.
- Impegnarsi in attività di sensibilizzazione della comunità.

Anche se le città sono piene di gente, è stato riconosciuto quanto possa essere impegnativo tirar fuori le persone dalla loro vita frenetica e interessarle alla coltivazione di alimenti migliorati con i metodi biodinamici.

In conclusione, abbiamo deciso di:

- Creare gruppi localizzati per sostenere l'esperienza della coltivazione di alimenti biodinamici, migliorare l'accessibilità e sviluppare l'impulso culturale del cibo locale.
- Coinvolgere concretamente le persone con i preparati biodinamici come parte di un'esperienza di coltivazione di cibo urbano, vissuta con piacere e poi cercare la conoscenza, cioè iniziare con la volontà, seguita dalla sensazione e poi dal pensiero, piuttosto che applicarsi troppo presto nei concetti impegnativi della biodinamica.
- Attingere ai movimenti delle città verdi, dove gli abitanti delle città sono incoraggiati a impegnarsi per curare la Terra e ad avere città più sane.
- Creare opportunità per la comunità di collegarsi con la produzione alimentare urbana su scala commerciale, produzione in cui si utilizzano i preparati biodinamici.
- Sviluppare modi per misurare il successo della coltivazione di alimenti biodinamici in ambiente urbano, e fare in modo che gli studi locali possano essere condivisi e incoraggiarne l'ulteriore sviluppo.
- Coinvolgere i bambini attraverso attività e storie che colleghino la pratica biodinamica alla natura.

Atteggiamento

È stato riconosciuto che la consapevolezza del giardiniere o dell'agricoltore costituisce una parte vitale del lavoro con i preparati biodinamici.

Sviluppare questo atteggiamento di "giardinaggio interiore" significa:

- Essere aperti alla coscienza che sta dietro alla pratica biodinamica, seguendo un approccio accessibile alla pratica biodinamica, in termini di volontà, sentimento e pensiero.
- Utilizzare l'approccio biodinamico per coltivare il cibo in città, è stato un metodo utile per curare la terra e se stessi, rafforzando il senso di responsabilità.
- Riconoscendo il contrasto tra l'approccio intellettuale e l'indurimento fisico dell'agricoltura convenzionale e la libertà, il mistero e l'amore per la terra che nasce con la biodinamica.
- Sviluppare un approccio di pensiero centrato sul cuore per portare un adeguato livello di sensibilità nella pratica biodinamica.

Il nostro workshop ha visto la partecipazione di un gruppo meraviglioso di persone provenienti da molti Paesi con competenze diverse e che condividevano la stessa passione di voler diffondere i preparati biodinamici e la pratica biodinamica nel contesto urbano.

È stata un'esperienza stimolante!

Preparati biodinamici in climi tropicali e aridi

Angela Hofmann e Andrea D'Angelo

Durante la prima sessione **Andrea** ha descritto il suo lavoro con i preparati in Brasile. Nella seconda sessione, **Angela** ha presentato l'approccio ai preparati a SEKEM in Egitto. Nella terza e ultima sessione, entrambi hanno condiviso gli aspetti sociali della realizzazione e applicazione dei preparati nei rispettivi paesi.

Il nostro era un gruppo di lavoro internazionale, con partecipanti provenienti da 10 Paesi diversi, da vari continenti e con climi e condizioni del suolo diversi. Diversi eravamo anche per età, conoscenze biodinamiche e molte altre cose.

Le due presentazioni sul lavoro con i preparati in Egitto e in Brasile, hanno fornito un quadro equilibrato sia del successo del lavoro che delle sfide che ne derivano. Tali sfide includono per esempio, come reperire i vari organi animali necessari per le preparazioni e l'utilizzo di materiali locali come corna di bufalo d'acqua o i crani di cammello. Un'altra sfida è stata quella di come conservare i preparati in un ambiente molto secco o molto umido. È stato molto interessante scoprire che, anche se i due Paesi sono molto diversi (ad esempio in Brasile le precipitazioni annue possono arrivare a 1.800 mm, mentre in Egitto possono essere di soli 5 mm), ci sono molte somiglianze per quanto riguarda i successi e le sfide da affrontare. È stato molto impressionante conoscere il lavoro dedicato portato avanti in due luoghi così lontani dall'origine geografica dell'antroposofia e dell'agricoltura biodinamica.

Nella presentazione sugli aspetti sociali del lavoro con i dei preparati, si è visto che si stanno facendo grandi sforzi per rendere il lavoro con i preparati accessibile al maggior numero possibile di agricoltori. In Egitto, SEKEM produce i preparati per le proprie aziende agricole e per una rete più ampia di circa 130 agricoltori. In Brasile, l'Associazione biodinamica sta cercando di portare i preparati nelle aziende agricole organizzando laboratori di preparazione comunitari.

In entrambi i luoghi, gli studenti delle scuole si recano regolarmente nelle fattorie per lavorare e conoscere i preparati e le pratiche agricole. I bambini sono entusiasti e si divertono a partecipare. In entrambi i Paesi ci si impegna molto anche per l'educazione dei contadini. In Egitto, SEKEM offre molti corsi per gli agricoltori non istruiti e in Brasile l'Associazione Biodinamica offre una sessione di apprendimento formale dopo ogni workshop.

È emerso che entrambi i luoghi hanno dovuto trovare un equilibrio tra essere fedeli all'approccio biodinamico, sia dal punto di vista tecnico che sociale, con la necessità di rispondere alle condizioni e alle qualità locali. Un buon esempio è in entrambi i

luoghi quello della coltivazione della valeriana affinché fiorisca e produca semi. In Brasile stanno studiando come aiutare la varietà europea ad adattarsi all'ambiente locale, mentre in Egitto si sta studiando se le piante locali possono essere utilizzate come sostitute.

I responsabili del workshop, **Angela e Andrea**, hanno creato uno spazio - tra l'Egitto e il Brasile - in cui tutti abbiamo potuto fare domande, dare contributi alla discussione e poi cercare di portare queste conoscenze nel nostro lavoro a casa.

Il workshop ha vissuto tra tante polarità - arido e tropicale, di gerarchia sociale e uguaglianza, successo e sfida, entusiasmo e riflessione. E tra tutte queste polarità abbiamo trovato il ritmo del nostro workshop.

Scritto da Revital Takomi da Israele

Verso la comprensione delle piante per i preparati

Laboratorio con Jürgen Momsen e Jean-Michel Florin

Abbiamo lavorato con le piante erbacee per i preparati - tarassaco, camomilla, achillea, valeriana e ortica - e sul loro compito nell'azienda agricola.

Il primo giorno abbiamo iniziato a disegnare le piantine di achillea e camomilla, sotto la guida di **Torsten Arncken** e poi sperimentando il loro profumo. In una terza fase, abbiamo provato ad abbozzare le varie impressioni olfattive con pastelli colorati, per poi descriverle. In seguito, anche il profumo dei fiori è stato trasformato in schizzi simili. Questi hanno dato vita a impressioni nuove e colorate e a forti esperienze in relazione a queste note erbe medicinali.

Il secondo giorno, ci siamo organizzati in cosiddetti "gruppi di esperti" per le cinque piante dei preparati: cinque gruppi con il compito di comprendere la morfologia e lo sviluppo di ogni singola pianta dei preparati, utilizzando il materiale vegetale preparato, e condividendo poi con gli altri gruppi ciò che era stato scoperto. Quindi ci siamo presentati l'un l'altro con le piante e abbiamo presentato le piante, confrontandole passo dopo passo in termini di foglie e di metamorfosi delle foglie, sviluppo dei germogli, delle radici e sviluppo dei fiori e dei semi.

Il terzo giorno abbiamo cercato di arrivare a un quadro completo della pianta a partire dalle singole caratteristiche: abbiamo affrontato dente di leone, camomilla, achillea, valeriana e ortica e abbiamo chiesto cosa volessero dirci.

Poi abbiamo spostato la nostra attenzione dalle piante in sé al contesto del loro ambiente e del paesaggio in cui crescono. Dove crescono le piante per i preparati nell'azienda agricola, e quale lavoro rappresentano? La camomilla cresce nei campi e nei giardini, dove viene effettuata una coltivazione intensiva del terreno. Il dente di leone appartiene ai prati e ai pascoli che sono ben concimati e hanno un regime di pascolo intenso. L'achillea si trova nelle praterie aperte e ricche di erbe con pascoli più estesi. La valeriana si trova in aree umide con molta acqua a disposizione. La quercia appartiene ai boschi permanenti e alle siepi. Ovunque ci sia humus, umidità e ombra sufficienti, l'ortica si sentirà a casa e si dedicherà al suo compito di lavorare l'humus grezzo e sciolto nel terreno. Ognuna di queste "piante curative del suolo" ha quindi il suo habitat specifico e il suo compito specifico all'interno dell'organismo agricolo.

Domande ancora più interessanti sorgeranno se cercheremo di introdurre le piante dei preparati in una grande azienda agricola in fase di riconversione o in un vecchio

vigneto tradizionale. Quali doni desiderano apportare? Cosa dobbiamo cambiare e come per renderlo possibile?

Tema dell'anno 2018/19

L'economia dell'agricoltura - tra individualità dell'azienda agricola ed economia globale

Formare relazioni e creare valori attraverso l'agricoltura biodinamica

Qual è il compito dell'agricoltura all'interno della vita economica locale, regionale e globale? Qual è il suo compito in relazione alla natura e alle risorse che utilizza? Che responsabilità ha nei confronti verso le persone che nutre? Esiste uno specifico approccio biodinamico all'economia agricola? "L'economia dell'agricoltura" è un tema che dovrebbe sfidarci a guardare più da vicino i problemi, a comprenderli meglio e a lavorare in modo più collaborativo.

L'azienda agricola è la sua piccola economia. L'azienda agricola biodinamica è particolarmente attenta a soddisfare le proprie esigenze e raggiungere un certo grado di autosufficienza. Capiamo abbastanza chiaramente perché l'azienda biodinamica deve necessariamente puntare all'autosufficienza agricola ed economica? Da dove viene la produttività sostenibile del suolo dell'azienda biodinamica?

L'azienda agricola è anche inserita in un'economia regionale. Non tutte le aziende agricole sono in grado di immagazzinare il proprio grano, macinare la propria farina e con essa fare il pane, né ogni azienda agricola può avere il suo caseificio o un negozio di prodotti agricoli. La maggior parte di tutti i prodotti Demeter e dei prodotti biologici raggiunge il consumatore attraverso una catena di produzione che prevede la divisione del lavoro. Negli ultimi decenni sono stati trovati numerosi modi per migliorare la cooperazione tra le aziende agricole, tra i trasformatori, i grossisti, i rivenditori e le varie organizzazioni di volontariato che condividono valori simili. Il lavoro associativo è iniziato in molti luoghi diversi. L'economia associativa è l'impulso sorella della biodinamica. Insieme hanno dato vita a un forte impulso sociale negli ultimi 30 anni, che ha avuto un impatto significativo sullo sviluppo del mercato specializzato del biologico.

Negli ultimi tre anni si sono verificati sviluppi drammatici in questo campo. I prodotti biologici e sempre più anche quelli Demeter hanno trovato accesso ai canali commerciali. Si parla di "convenzionalizzazione" del mercato biologico. Come reagire a questo sviluppo? Possiamo fare un ulteriore passo avanti verso un'economia associativa attraverso il commercio regionale di prodotti biologici e Demeter? Da dove potremmo cominciare? Quali prototipi esistono per creare il prezzo giusto, creare un legame consapevole tra produttori e consumatori, finanziare l'impresa e affrontare la questione della proprietà?

Esistono varie forme di trasformazione delle aziende agricole e di commercializzazione diretta. Fin dall'inizio, una firma del movimento biodinamico è stato il suo impegno consapevole ed economicamente necessario con i consumatori. Nuovi approcci, tra cui l'agricoltura sostenuta dalla comunità (CSA) sono in continuo sviluppo. In questo campo si possono raccontare molte storie stimolanti, provenienti da tutto il mondo.

L'approccio biodinamico è universalmente applicabile, può essere adottato in tutte le regioni, zone climatiche e contesti culturali e tuttavia porta all'individualizzazione dell'azienda agricola. Siamo chiamati a pensare e ad agire non solo a livello regionale, ma anche a livello globale. La base della produzione non è solo la propria azienda agricola, ma l'intera Terra come essere vivente. Non è solo la nostra fame a dover essere soddisfatta, ma anche quella di tutti su questa Terra. Qual è il nostro contributo al problema della fame nel mondo? Come possiamo contribuire a riformare il sistema alimentare mondiale? Che cosa bisogna fare per garantire che l'agricoltura biologica fornisca nutrimento al mondo, anziché limitarci a riempire gli stomaci?

È sempre più evidente che l'agricoltura non è solo la produzione primaria di cibo. Ha anche un impatto sulla nostra acqua potabile e sul clima. L'agricoltura ha una portata ecologica che si estende ben oltre i luoghi specifici dove viene praticata. A che punto siamo con l'applicazione del concetto di "contabilità dei costi reali"? Si tratta di qualcosa che si applica non solo a livello ecologico, ma anche a livello economico - l'economia biologica e biodinamica dell'agricoltura serve a controbilanciare le risorse consumate dalle attività dell'industria. Misurare l'agricoltura solo in termini di contributo al PIL significa fraintenderne il significato economico complessivo. È possibile riconoscere ed esprimere il contributo che l'agricoltura dà all'intero sistema economico nel suo complesso?